



Famiglia Legnanese

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

La Martinella



Il seminatore

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano

ANNO XXVIII NUMERO 3 - MARZO 2023

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Il seminatore di Vincent van Gogh **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

La Chiesa vive nelle parrocchie **5**

VITA IN FAMIGLIA

A marzo si tiene l'assemblea dei soci **7**

Corso di scacchi, un successo **8**

Antiquariato, passione contagiosa **9**

Il lavoro s'impara in Famiglia **10**

VITA IN CITTÀ

Città in lutto per Mauro Potestio **12**

Un giardino per Giorgio D'Ilario **13**

Piazza del Popolo è un cantiere **14**

Alla basilica servono nuove cure **15**

Sant'Ambrogio laboratorio di restauro **16**

Malchiodi colora il Leone da Perego **17**

Premiato il Gruppo Accoglienza Ucraine **18**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Giornata del Donatore **20-21**

SANTI DELLE CONTRADE

San Bernardino 15-Artisti in Europa **23**

CULTURA

Il Medioevo e Legnano nelle pagine nei libri **24**

SCUOLA

Scuole dell'infanzia, c'è posto per tutti **25**

SCUOLA E GIOVANI

Liuc, Open Day per 150 studenti **26**

SALUTE

Prevenzione ictus, focus sulle carotidi **27**

SANITÀ

Pagani in pensione dopo 39 anni **28**

L'innovazione in sala operatoria **29**

PALIO

Fondazione Palio compie un anno **30**

Festa della Candelora con brivido **31**

TEMPO LIBERO

Gruppo Ricamo - Nerina rivive nei suoi lavori **33**

Gruppo Scacchi - Questo è l'anno del museo di Marostica **34**

Filatelia - Un francobollo per il centenario di Jacovitti **35**

Fotografia - Il ritratto, interpretazione della verità **36**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Intelligenza artificiale, vantaggi e pericoli **37**

ANTARES - La pulsatilla annuncia la primavera sulle Alpi **38**

EDITORIALE



Marzo 2023

Perché si abbia un buon raccolto si deve avere un seme sano e un terreno trattato e fertile. E quanto più grande è questo terreno tanto maggiore sarà il prodotto raccolto. Considerazioni banali se vogliamo, ma che portate nel territorio della metafora sono funzionali a quanto stiamo per raccontare.

C'era una volta un giornalista a Legnano che non si accontentava di scrivere di cronaca locale: voleva capire di cosa si stava parlando, andando alla radice degli eventi, delle tradizioni, radici a volte molto profonde, lontane nel tempo. Voleva capire come si era giunti a quel punto, attraverso quali cambiamenti. Un desiderio di conoscenza tanto maggiore in lui che era nato e cresciuto in un luogo piuttosto lontano dal territorio in cui esercitava la professione: l'Abruzzo. Avvenimenti che per molti colleghi del posto erano semplicemente scontati, ma il più delle volte non dovutamente approfonditi e collocati in quel passe-partout che racchiude il panorama della storia locale in quella di respiro nazionale. La passione per la storia lo sorreggeva, come dire il seme giusto c'era. Mancava solo il terreno pronto, lavorato e fertile. Lo trovò nella Famiglia Legnanese a metà anni Settanta. I nostri lettori, almeno i veterani, avranno già compreso che stiamo parlando del giornalista e scrittore Giorgio D'Ilario. A lui l'Amministrazione comunale ha dedicato un'area verde davanti al Liceo, luogo d'incontro degli studenti che così ricorderanno un nome che appare ripetutamente navigando in Internet nelle pagine dedicate alla storia di Legnano.

La semina che raccontiamo ha un incipit con la mostra *Immagini della vecchia Legnano* in Famiglia sotto la presidenza di Pietro Cozzi: l'esposizione si presenta troppo "golosa" per non suggerire la realizzazione di un libro che inquadrasse l'apparato iconografico in un ampio testo storico sulla città. Le risorse per la sua realizzazione sono messe a disposizione dalla Banca di Legnano, sempre disponibile a sostenere la cultura del territorio. La cura del volume è appunto affidata al giornalista, amico e consigliere dell'associazione Giorgio D'Ilario, che si rimbocca le maniche e con pazienza certosina consulta documenti (fra cui emergono quelli di Guido Sutermeister, "unico e irripetibile cultore della storia e dell'arte locale"), ascolta la voce di professori ed esperte del Legnanese, ed ha il valido apporto della moglie Laura, legnanese, anch'essa giornalista, che oggi nei luoghi dell'infinito può ben condividere con il marito l'onore dell'intitolazione.

D'Ilario, entrato così nel cuore della cultura locale, ha modo di inanellare una serie di libri, realizzati come "solista" o insieme a illustri studiosi quali Egidio Gianazza e Augusto Marinoni (v. *Legnano e la battaglia*), ai quali si aggiunge l'architetto Marco Turri per dare alla luce, sotto la presidenza di Luigi Caironi, nel 60° della Città, quella che è considerata la Bibbia della storia locale: *Profilo storico della città di Legnano*. Le pubblicazioni della Collana "Arte, storia e tradizioni" del sodalizio si allargano con Giorgio D'Ilario ai temi più diversi e della vita associativa (*Me car Legnan*) ed hanno un acuto con il *Vocabolario del dialetto legnanese*, un'impresa editoriale mai tentata da altri. I libri che parlano del Premio nazionale di poesia "Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi", di cui D'Ilario è Segretario in 29 edizioni, gli articoli sulla rivista "La Martinella", alla quale si alterna nella direzione con lo scrivente (che lo ricorda con profondo affetto) e le monografie istituzionali e aziendali sono altri contributi dell'instancabile Giorgio D'Ilario che si è fermato di scrivere solo con l'ultima pagina della sua vita.

La semina è stata più che buona, il raccolto abbondante, ora si spera che lo siano anche quelli a venire.

Fabrizio Rovesti



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Gianfranco Leva,
Carla Marinoni, Cristina Masetti, Alberto Meraviglia,
Luca Nazari, Marco Tajè, Fabio Tamberi
Segretaria di redazione: M. Grazia Dell'Acqua
Registrazione Tribunale Milano
n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.
20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3
tel. e fax 0331-545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com
e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:
Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)
Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

In copertina:

Vincent van Gogh,
"Seminatore al tramonto", 1888,
olio su tela,
64x80,5 cm,
Museo Kröller
Müller, Otterlo,
Olanda

(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)

Il seminatore di Vincent van Gogh

Prima di diventare pittore, Vincent van Gogh (1853-1890) volle abbracciare il mestiere di pastore, fervore religioso che presto scemò lasciando tuttavia in lui il desiderio di essere vicino nella vita come nell'arte ai diseredati, ai braccianti, ai contadini. Iniziò a ritrarre visi e scene nelle campagne dei Paesi Bassi impiegando una tavolozza terrosa, con più ombre che luci, e diretta soprattutto a dare



dignità ai personaggi. Ammirò e si esercitò sulle scene e i contenuti dell'opera di Jean-François Millet, in particolare sul celebre *Seminaatore*, l'imponente figura di un contadino intento a seminare un campo di grano, con un gesto largo e solenne, alla debole luce del tramonto. Una sorta di manifesto sociale.

Quando Vincent lasciò le grige atmosfere del Nord per la Ville Lumière, la sua pittura entrò pienamente nell'effervescenza cromatica degli impressionisti subendo un cambiamento sostanziale nei colori della tavolozza, che si fecero più chiari e lumi-

nosi, e nella pennellata mossa che si avviò vero un neoespressionismo vertiginoso. Quindi, volendo cogliere appieno la luce e le atmosfere del Mezzogiorno francese, si recò nel 1888 in Provenza, ad Arles, dove agli inizi dell'estate del medesimo anno percorse la pianura della Crau sentendosi attratto dalle tinte dorate del primo grano, alle quali si ispirò nel dipingere *Seminaatore al Tramonto* (in copertina). Erano trascorsi appena tre anni da quando in Olanda aveva dipinto in colori terrigni i contadini dei *Mangiatori di patate*. Ora il suo contadino è uscito dalla povera

casa a seminare un vasto campo arato con zolle di terra violacea e blu, mentre all'orizzonte si stende già una bassa striscia di grano maturo. Su tutto domina la grande sfera del sole, il cui giallo intenso s'irradia in tutta la fascia del cielo, invertendo ed esaltando così i cromatismi di cielo e terra. Una sinfonia pittorica dove la natura e il duro lavoro dei campi s'incontrano sotto la luce del "Buon Dio del sole", come amava chiamarlo van Gogh, il genio folle dell'arte.

(A cura dell'A.A.L.-Associazione Artistica Legnaneese)



Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale



La Chiesa vive nelle parrocchie

Di recente ho letto un interessante articolo, sul Corriere della Sera, di un suo noto editorialista, lo storico Ernesto Galli della Loggia. Nella sua parte finale sale un appello accorato alla Chiesa cattolica, affinché pur mantenendo il suo sguardo universalistico (è il significato di "cattolica"), torni ad occuparsi, come fu in passato, dell'Europa percorsa pure da ineguaglianze, "da una silenziosa ma lacerante inquietudine sui valori della vita e sul senso della morte che nessun progresso tecnico o economico può esorcizzare, da un'ansia di appagamento nel futile e nell'immediato che produce tuttavia solo abissali solitudini". Potrà ancora la Chiesa cattolica ergersi a paladina dei valori morali, conscia della sua storia di santità ma anche di gravi omissioni e peccati? Io penso di sì. A condizione che questo avvenga con umiltà, nella coscienza di non essere migliori di nessuno, fratelli e sorelle tra fratelli e sorelle in umanità. Tutti oggetto dell'amore di Dio con le proprie storie. Tralascio l'analisi delle matrici culturali che dalla modernità fino alla nostra epoca postmoderna hanno reso più difficile la missione della Chiesa (utilitarismo, individualismo, scientismo tecnologico, diffidenza verso l'altro, ostilità etniche e quant'altro), solo per ricordare che essa ha perso terreno, laddove la pastorale si è ridotta a mero culto non generativo di comunità vi-

ve, appassionate, dialoganti. Penso in particolare al nord Europa. La Chiesa vive nelle Parrocchie (non solo nello Stato Vaticano descritto da molta stampa come la sentina di ogni male), dove, pur con qualche colpo di tosse, la tradizione evangelica è ancora trasmessa. Solo l'esemplarità oggi può avere diritto di parola, i grandi discorsi lasciano il tempo che trovano. Nel contempo occorre ammettere che v'è molta ignoranza e confusione presso la gente sulle questioni religiose, su cui qualcuno gioca sporco. Ad esempio, se si vuole attaccare la Chiesa si cita il Vaticano, nella convinzione che con le sue (supposte) immense ricchezze si lasci coinvolgere dal crimine internazionale, anziché aiutare le Parrocchie in povertà. Come si ignora spesso che l'8x1000 alla Chiesa Cattolica può essere destinato solo alla Chiesa italiana e non al Vaticano (Stato estero). Resto attonito quando anche persone che reputo colte e intelligenti, di fronte ai periodici restauri delle nostre chiese d'arte, mi domandano (in buona fede) come mai il Vaticano non ci finanzia. E' raro trovare persone



che non si fermino alla generalizzazione, scegliendo l'approfondimento. Questo vale non solo per le questioni della Chiesa. L'onestà intellettuale dovrebbe essere la bussola che guida tutti. La mia non vuole essere tanto una difesa d'ufficio dei membri della Chiesa Cattolica, quanto il ricordare che il suo progetto originario viene dal Signore stesso, ed è buono, solo, come ogni realtà che ha a che fare anche con l'essere umano, è soggetto a fatiche e deviazioni. Forse, noi cristiani siamo chiamati ad un supplemento d'amore per questa vecchia Signora di duemila anni, prendendocene cura, appianando le sue rughe, rendendo più spedito il suo passo, nella certezza che ben Altri vegliano su di lei.

Don Angelo



Nino Monti & Ing. G.P. Russo S.r.l.

Concessionaria Esclusivista Olivetti zona di:
Legnano - S. Giorgio su Legnano
Rescaldina

**CALCOLO - SCRITTURA
ELETTRONICA - COPIATRICI
FAX/TELEFONI -
REGISTRATORI DI CASSA
PERSONAL COMPUTERS -
STAMPANTI - SOFTWARE
ACCESSORI ORIGINALI -
ASSISTENZA TECNICA**

20025 LEGNANO (MI) - Via Liguria, 76/78 - Tel. 0331/545.181 - 544.227 - Fax 0331/597.732

LA TUA ADESIONE PER FAR CRESCERE SEMPRE PIÙ LA FAMIGLIA LEGNANESE

RINNOVO TESSERE 2023

Caro socio della Famiglia Legnanese

ricordati di rinnovare la tua tessera
versando la quota sociale rimasta invariata di euro 115,00

Se non sei ancora socio

iscriviti a un'associazione di qualità e sempre in crescita

Il pagamento si può effettuare, oltre che in sede negli orari di segreteria, anche con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM, oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo di Torino.

ADERISCI ANCHE TU ALLA PIÙ GRANDE FAMIGLIA DI LEGNANO

Calendario degli eventi in Famiglia Legnanese 2023

Dal 18 febbraio al 5 marzo	<i>MOSTRA ANTIQUARIATO</i> Sala L. Caironi - Villa Jucker
11-12 marzo	<i>MOSTRA ORCHIDEE</i> Sala L. Caironi - Villa Jucker
13 marzo	<i>ENOTECA LONGO: "I VINI DEL VULCANO"</i> Villa Jucker
20 marzo	<i>ASSEMBLEA ELETTIVA - FAMIGLIA LEGNANESE</i> Sala L. Caironi - Villa Jucker
22 marzo	<i>LA FAMIGLIA AL CINEMA: LIVING</i> Sala Ratti
3 aprile	<i>CONFERENZA "STORIA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO E PREVEDIBILE"</i> Sala Giare - Villa Jucker
14-15-16 aprile	<i>FESTIVAL DI LETTERATURA STORICA: "LA STORIA TRA LE RIGHE"</i>
17 aprile	<i>GIORNATA DONATORI BORSE DI STUDIO</i> Villa Jucker
22-23 aprile	<i>MOSTRA DI PITTURA RAGAZZI COOPERATIVA LA ZATTERA</i> Sala L. Caironi - Villa Jucker



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

A marzo si tiene l'assemblea dei soci

È stata fissata la data dell'assemblea per il rinnovo del consiglio della Famiglia Legnanesi: l'appuntamento è per il 20 marzo, quando i soci si riuniranno in sala Caironi per tracciare un bilancio dell'attività e per scegliere chi guiderà l'associazione fino al 2025. L'occasione per fare il punto su quanto fatto nell'ultimo anno e su quanto c'è da fare nel prossimo sarà la presentazione da parte del presidente Franco Bononi della relazione morale: di certo quello che si va concludendo non è stato un anno poco impegnativo. Dopo un periodo particolare in cui la pandemia aveva imposto un rallentamento dei ritmi di tutti, il 2022 si è segnalato per la piena ripresa delle attività: la sede di Villa Jucker è tornata a ospitare appuntamenti, riunioni e conferenze, l'attività delle tante associazioni e circoli culturali che gravitano attorno alla Famiglia è tale che non passa sera senza che in sede ci sia qualcuno impegnato a coltivare le proprie passioni. Passioni che possono andare dagli scacchi alla fotografia, dallo sport alla

filatelia. Ma che hanno comunque come unico obiettivo di arricchire chi li pratica e di riflesso anche la società.

Per quanto riguarda i principali appuntamenti promossi dalla Famiglia, il 2022 è stato poi un anno decisamente positivo: la collaborazione con la Fondazione Famiglia Legnanesi nell'organizzazione della Giornata dello studente ha permesso di far registrare un buon successo di donatori, di ragazzi e di pubblico. Anche i premi letterari Giovanni da Legnano e Tirinnanzi hanno ritrovato la loro dimensione: per restare al Premio Tirinnanzi, grazie alla partecipazione di Dacia Maraini e al venir meno delle restrizioni anticovid, erano anni che al teatro Tirinnanzi non si registrava un tale successo di pubblico. Anche senza citare il Palio, nell'organizzazione del quale la Famiglia ha avuto come sempre un ruolo fondamentale, l'impegno non è mancato di certo.

Quanto fatto nel 2022 sarà comunque solo il punto di partenza dell'assemblea di marzo: oggi la Famiglia conta 260



soci e la campagna di tesseramento per il nuovo anno è appena iniziata. Al di là degli appuntamenti conviviali, sono davvero tante le iniziative che nel segno della tradizione sono offerte dall'associazione: all'assemblea che si riunirà il 20 il compito di eleggere persone che sappiano portare avanti la missione degli ultimi consigli, proiettando verso il futuro obiettivi che sono sempre stati animati da una grande passione. Prima di tutto per Legnano e la sua storia.

L.M.

Sala Caironi di Villa Jucker ospiterà l'assemblea dei soci della Famiglia Legnanesi



GORLINI

Porte e finestre... per chiudere in bellezza!



Show-Room Milano
20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it







Show-Room Legnano
20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it




www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento
Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it

10

Corso di scacchi, un successo

Grande successo per il corso di scacchi iniziato sabato 4 febbraio a cura del Circolo Scacchi Famiglia Legnanese. Ben 40 iscritti divisi su 3 livelli, avanzato, intermedio e base. Dopo il corso tenuto in autunno, che aveva avuto una ventina di iscritti ci aspettavamo una conferma, ma siamo andati oltre le più rosee aspettative. Bambini, adolescenti e anche ben sei adulti si dedicano il sabato pomeriggio ad apprendere o perfezionare l'arte del "nobil giuoco" occupando tutte le tre sale del piano superiore della



Due immagini del corso di scacchi iniziato alla Famiglia Legnanese

Famiglia. A dimostrazione di tale entusiasmo anche il fatto che i partecipanti si fermano ben oltre l'ora e mezza prevista per ogni lezione che dovrebbe terminare alle 16,30, ma invece poco prima delle 18 ci si saluta dandosi appuntamento al prossimo sabato, quasi tristi che il pomeriggio sia già finito.

Corsi di questo tipo aiutano noi scacchisti di vecchia data a fare delle riflessioni. Primo: bisogna puntare sui giovani che sono il futuro del nostro circolo. Secondo: occorre recuperare i meno giovani praticamente spariti dopo gli anni del Covid.

Un'altra bellissima notizia è il premio speciale ottenuto da Alessandro Volpi quale atleta emergente (campione regionale Under 12 e under 14) assegnatogli nella

serata dello sport che si è tenuta a Busto Garolfo il 10 febbraio, ma di questo avremo modo di parlarne nel prossimo numero della Martinella dedicandogli il giusto spazio che merita. Come sempre invito i lettori della Martinella a venirci a trovare il venerdì sera anche solo per scoprire che gli scacchi sono un gioco divertente e adatto a tutti.

Alberto Meraviglia



Sci, riparte il Sigma Bus

Dopo due anni di stop forzato, finalmente sono riprese le gite sulla neve a cura del Sigma Club. Quest'anno per gli organizzatori è stato come un nuovo inizio. Tante le cose da fare da capo: un gruppo da ritrovare, anzi, proprio gli sci da ritrovare nella cantina. Alla fine anche questa volta lo sforzo organizzativo è stato ripagato dalle adesioni, sempre molte. Un solo grande pullman ma quasi sempre pienissimo, tanti simpatizzanti che si sono aggiunti con le proprie auto, e tanti bambini che hanno messo per la prima volta gli sci grazie al Sigma. La cornice è stata Brusson (Valle D'aosta), per tutto febbraio invasa da Legnanesi: tantissimo sole, anche un po' di neve, e tanto basta per divertirsi. Valentina quest'anno ha aiutato più di tutto nell'organizzazione e a lei va il ringraziamento di tutto il gruppo. Ringraziamento esteso ovviamente anche alla Famiglia Legnanese e a Franco, che in tutti questi anni non hanno mai fatto mancare il proprio supporto.

L'ultima uscita sabato 18 febbraio, con la solita garetta di fine corso e l'immane festa sulla neve di adulti e piccini. Il Sigma augura a tutti felicità e... peso a valle.

Il direttivo Sigma Club

Antiquariato, passione contagiosa

Aredi e dipinti d'epoca, sia italiani che stranieri. E poi icone, argenti, sovrappiatti, porcellane e ceramiche. C'è di che lustrarsi gli occhi per gli appassionati visitando la mostra "Arte e antiquariato", inaugurata nelle sale di Villa Jucker lo scorso sabato 18 febbraio e aperta al pubblico con ingresso libero fino a domenica 5 marzo. Si tratta di uno degli appuntamenti annuali diventati ormai fissi nell'ambito del programma della Famiglia Legnanese che in questo modo rilancia anche la diffusione della cultura per gli oggetti antichi e per il restauro. Artefice dell'esposizione la Galleria dell'Arte e dell'Antiquariato di Vittuone, realtà a conduzione familiare attiva sul territorio sin dal 1982. In via Matteotti è stata presentata una selezione di oggetti d'arte e arredi (tutti rigorosamente certifi-

cati dagli esperti del settore) che partono sin dal Cinquecento: in bella evidenza scrivanie e scrittoi, vetrinette e tavolini intarsiati, tutti pezzi che hanno alle spalle una lunga storia e che sono stati mirabilmente restaurati per tornare a far parte dell'arredamento delle case moderne. Il nostro Paese gode del resto di ottima fama per quanto riguarda gli oggetti d'epoca. Ai mobili si aggiungono dipinti, per lo più a soggetto sacro ma non solo, argenti e porcellane di varie epoche e fattura. Un interesse, quello per gli oggetti di antiquariato, che non è passato peraltro mai di moda e che oggi viene spesso rilanciato da architetti e riviste

specializzate che, spinti dalle tendenze dell'ultimo decennio, promuovono l'abbinamento di pezzi contemporanei a oggetti risalenti al diciottesimo o al diciannovesimo secolo, o addirittura anche a prima. Un modo per dare alla propria casa un tocco di eleganza e fascino che non è da tutti.

R.F.L.

Alcuni dei pezzi esposti alla mostra allestita nelle sale di Villa Jucker



FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Il lavoro s'impara in Famiglia

*Sara Natale
con Elisabetta
Pezzola
e il presidente
Gianfranco
Bononi*

Aprire le porte ai ragazzi, per aiutarli a comprendere meglio le dinamiche del mondo del lavoro e permettere loro di costruirsi solide basi per il futuro. In quest'ottica anche quest'anno la Famiglia Legnanese ha aderito al programma di alternanza scuola lavoro proposto dall'istituto Dell'Acqua. Già lo scorso anno degli studenti del Dell'Acqua avevano lavorato a Villa Jucker, ma questa volta il progetto coinvolge tre ragazzi,

uno dei quali ha lavorato durante il mese di febbraio. Si tratta di Sara Natale, 18 anni appena compiuti, studentessa al quarto anno dell'indirizzo Turistico.

In Famiglia Sara ha lavorato tre settimane, affiancando Elisabetta Pezzola negli incarichi di segreteria e collaborando nelle diverse attività indispensabili per mandare avanti una macchina complessa come quella che permette l'organizzazione di tutte le attività dell'associazione. «Si è trattato di

un'esperienza interessante» dice la studentessa: «In passato avevo già partecipato a un progetto di alternanza scuola-lavoro, lavorando nella reception di un noto albergo della zona. Questa volta si è trattato di tutt'altra cosa, perché ho avuto modo di confrontarmi con i mille problemi che quotidianamente devono essere risolti da chi gestisce una segreteria».

Rispondere alle e-mail e organizzare appuntamenti sono infatti solo alcuni tra i tanti compiti di Grazia Dell'Acqua prima e di Elisabetta Pezzola adesso. In Famiglia il presidente e il consiglio d'amministrazione non possono arrivare ovunque, se bisogna gestire i rapporti con le istituzioni e con i privati, la segretaria deve fare anche un po' da facilitatore. «La cosa più

interessante - continua Sara - è stata proprio la possibilità di confrontarsi con il mondo reale, di capire come funzionano i rapporti tra gli adulti. Senza l'alternanza noi ragazzi impariamo tutto dai libri e restiamo limitati all'esperienza che facciamo a scuola, o meglio nella nostra classe. Ma fuori dalla scuola c'è molto altro, e per tanti il rischio è quello di ritrovarsi dopo il diploma a doversi confrontare con dinamiche assolutamente sconosciute. Grazie a questa esperienza che ho potuto fare in Famiglia Legnanese, invece, so davvero cosa un datore di lavoro può aspettarsi da una segretaria».

Sara comunque non sarà l'unico studente dell'istituto Dell'Acqua ad avere questa possibilità. Nel mese di marzo già previsto l'arrivo a Villa Jucker di un altro allievo (questa volta proveniente dal corso di Amministrazione, finanza e marketing), ad aprile toccherà a un terzo che per il momento non è ancora stato indicato. E per la Famiglia? Da parte di Pezzola il giudizio sull'esperienza è positivo: se qualcuno dà una mano non può che fare piacere. Il presidente Bononi invece non può fare a meno di ricordare che uno degli obiettivi dell'associazione è proprio quello di promuovere a tutto campo l'impegno dei giovani: l'adesione al progetto di alternanza scuola lavoro è un modo intelligente per passare dalle parole ai fatti.

L.M.



M.B.ⁱSRL

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



**AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO**

OPEL CORSA

ECOINCENTIVI OPEL FINO A € 7.500

È il momento di scegliere Opel Corsa!
Perché accontentarti quando puoi avere tutto e subito?
Con Opel zero compromessi.



BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA

CORSA EDITION TUA DA € 12.450

Con rottamazione e finanziamento Scelta Opel



OPEL

REZZONICO AUTO

Saronno
Tel. 02.96193212

Arconate
Tel. 0331.539001

Cerro Maggiore
Tel. 0331.519150

www.rezzonicoauto.it

Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MTS al prezzo promozionale di 12.450 € (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL, anziché 14.950 € in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 19.950 €). Anticipo 0,00 € - durata 36 mesi/chilometraggio massimo 18.000 km, 35 rate mensili di 148,45 € (Incluse spese d'incasso di 3,5 €/rata). Rata Finale Residua (pari al Valore Futuro Garantito) 11.132,10 €. Prima rata dopo un mese. Importo Totale del Credito 12.800,00 € (Incluse Spese Istruttoria 390 €). Interessi totali 3.405,24 € (imposta di bollo 16 €, spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno). Impianto Totale Dovuto (escluso anticipo e composto da importo Totale del Credito e da ogni altro importo dovuto) 16.205,24 €. TAN fisso 5,49%, TAEG 11,93%, solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,10 €/km oltre il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. L'offerta è formulata tenendo conto del Bonus Opel €2.000 del finanziamento Scelta Opel € 2.500 dell'incentivo statale di 2.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5e intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2023. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida fino al 31/03/2023 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sui consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Il Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2, emissioni CO2 (g/km): 123-0. Consumi di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9. Autonomia 350-358 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati al 06/10/2022 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

ANDREA PATERNOSTRO

GIOIELLERIA E OROLOGERIA DAL 1972



LEGNANO | C.so Garibaldi, 2 - Tel. 0331.45.23.07 RHO | Piazza San Vittore, 13 - Tel. 02.934.17.97

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

Città in lutto per Mauro Potestio

Mauro Potestio è stato sindaco di Legnano dal 1990 al 1993

Si sarebbe commosso, il dottor Mauro Potestio, nel vedere l'omaggio che Legnano gli ha tributato, prima nella sala degli Stemmi di Palazzo Malinverni, dove è stata allestita la camera ardente, e poi nella Basilica di San Magno, dove (il 15 febbraio scorso) si sono svolte le esequie. Nel palazzo municipale, sopra la bara, c'erano la sua foto, tre rose bianche e la fascia tricolore da sindaco. In basilica, allineati ai piedi dell'altare, svettavano invece i gonfaloni delle otto contrade e quello del Comune, con i canti del coro Jubilate ad accompagnare l'intera funzione. A Mauro Potestio, Legnano ha evidentemente voluto bene sino in fondo, a giudicare anche dalla folla che gli ha reso omaggio. Aveva 26 anni o poco più, quando, nativo di Marsciano (comune della Media Valle del Tevere in provincia di Perugia), si trasferì a Legnano, eleggendola a sua città di adozione, dopo essere stato assunto nel reparto di Chirurgia del vecchio ospedale. Non sapeva, all'epoca, che molti anni dopo avrebbe indossato la fascia tricolore di questa città: era il 1990, infatti, quando - in quota al Partito Socialista - fu nominato sindaco da un pentapartito allargato al PCI. A Legnano fu lui l'ultimo sindaco della Prima Repubblica, ma la sua esperienza durò solo tre anni: la giunta che guidava si sfasciò per una serie di dissidi interni soprattutto in tema di urbanistica (con la riqualificazione dell'area ex Cantoni in cima alla lista). A questa delusione se ne aggiunse, dopo soli due anni, un'altra ben peggiore: la bufera di Tangentopoli, che travolse rovinosamente lui, insieme ad altre decine di politici e imprenditori locali. Potestio non ebbe, purtroppo, l'opportunità di dimostrare la



propria innocenza perché il processo, di fatto, non si tenne mai. «Non so descrivere quale fosse lo stato d'animo di papà, in quei giorni bui - commenta il figlio, Pietro - Credo sia però intuibile dalla decisione che prese: quella di lasciare per sempre la sua Legnano e di trasferirsi a Busto Arsizio». Potestio vide probabilmente infrangersi i suoi sogni e da allora volle chiudere definitivamente con la politica. Eppure si diceva che avrebbe fatto strada. Capace, concreto, dotato di lungimiranza, oltre che di stile, per lui si sarebbe aperta qualche porta importante: si ventilava, ad esempio, che il Partito Socialista gli stesse preparando il terreno per farlo approdare a Roma. Così, però, non fu: il vento contro gli fece imboccare un'altra strada, che già dall'inizio si rivelò però vincente. Quando, nel 2002, tagliò il nastro del Centro Radiologico Città di Parabiago, i dispiaceri che la politica gli aveva

causato pesavano forse un po' meno: forte del suo passato di medico prima a Legnano poi a Cuggiono (dove ricoprì la carica di primario della Divisione di Chirurgia Generale) e della sua esperienza di presidente dell'allora Ussl 70, Potestio era pronto ad alzare le vele e a prendere il largo. E il suo "impero" parabiaghese, affidato oggi al figlio, Pietro, è la conferma che la scelta di ventuno anni fa fu quella vincente. Questa sua intuizione gli aprì, nel 2016, anche la strada della FedeAnisap, la Federazione di Associazioni Regionali che tutelano e coordinano un totale di circa 1.200 strutture sanitarie ambulatoriali private e/o accreditate con il SSN, che operano per la tutela della salute in Italia. È stato il mondo della sanità, insomma, a regalare a Potestio quelle soddisfazioni che la politica non gli ha saputo dare. Fare il medico era stata, per lui, una scelta di vita: lo faceva con il cuore, oltre che con la professionalità che indubbiamente non gli mancava. Lo sapevano bene i concittadini di Marsciano, che ogni estate, quando lui faceva ritorno nella dimora di famiglia, si mettevano in coda davanti all'uscio per avere un parere, un consiglio, una diagnosi, certi di essere accolti con la benevolenza di sempre: la stessa che, tanti anni prima, era solito dimostrare anche suo padre, Pietro, medico condotto del paese.

Cristina Masetti

LEGNANO NEWS

TUTTE LE NOTIZIE DELLA CITTÀ
...IN TEMPO REALE

CRONACA - ATTUALITÀ - CULTURA
SPETTACOLI - ECONOMIA - SCUOLA
SPORT - PALIO

QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO
WWW.LEGNANONEWS.COM

Un giardino per Giorgio D'Ilario

Un nome nuovo si è aggiunto dallo scorso 21 febbraio alla toponomastica della città di Legnano: è quello di Giorgio D'Ilario, a cui l'amministrazione comunale ha intitolato il giardino pubblico situato tra via Gorizia e via Guerciotti, davanti al Liceo Galilei.

D'Ilario (1932-2017) è stato un giornalista della cronaca locale che ha legato in particolare il suo nome al quotidiano *La Prealpina*, ma non si accontentò di scrivere soltanto dell'attualità: a lui si devono oltre trenta opere inerenti la storia locale (molte delle quali realizzate per conto della Famiglia Legnanese), frutto di anni di appassionate ricerche e di una curiosità senza limiti per le vicende e i personaggi della città. A lui, che aveva in realtà origini abruzzesi, si deve anche il "Dizionario legnanese", voluto e realizzato per valorizzare e far conoscere il dialetto locale.

D'Ilario iniziò la carriera giornalistica appena ventenne collaborando con testate come *La Stampa*, *Il Corriere della Sera* e *Il Messaggero* e poi facendo da corrispondente per Rai ed Ansa. L'arrivo a Legnano avvenne nel 1960, dove nel 1972 diede vita alla redazione de *La Prealpina*. Una volta raggiunta la pensione intensificò la sua attività di scrittore e nel 1996 fu tra i fondatori de *La Martinella*, il periodico della Famiglia Legnanese, di cui fu condirettore per oltre 20 anni. Segretario per 30 anni del Premio Tirinnanzi, lavorò anche

per il Palio di Legnano partecipando a pubblicazioni del Comune e del Collegio dei Capitani e curando i testi che accompagnano la sfilata; da ricordare anche che fu addetto stampa del Comune dal 1993 al 1997. Tutte queste attività gli valsero diversi riconoscimenti: insignito dell'onorificenza di commendatore della Repubblica, a Legnano venne premiato con la benemerita civica, la tessera d'oro straordinaria della Famiglia Legnanese e il Premio San Magno. Giorgio D'Ilario è scomparso il 21 febbraio 2017, appena 22 giorni dopo la morte della moglie Laura Oldrini, sua compagna per oltre 50 anni.

Alla cerimonia di intitolazione del giardino di via Guerciotti, alla presenza delle tre figlie, hanno portato la loro testimonianza Marco Tajè, direttore di Legnanonews, ed Eugenia De Giovannini della Società Arte e Storia. Il primo ha ricordato di avere mosso i primi passi nel mondo del giornalismo proprio grazie a D'Ilario: «Era aperto al mondo giovanile e metteva sempre tutti a proprio agio. Con lui sono cresciuti tanti giornalisti. Io lo ricordo come una persona frenetica, che aveva sempre qualcosa d'importante da fare». De Giovannini ha invece messo l'accento sul D'Ilario appassionato di storia: «Si interessava a molte cose e noi dobbiamo essergli grati per quello che ci ha lasciato». Per la famiglia è stata quindi la figlia Paola a pronunciare un breve discorso di ringraziamento mischiato ad

alcuni ricordi: «Ci ha sempre coinvolto nel suo lavoro e noi spesso ci addormentavamo con il suono della macchina da scrivere. Era papà che lavorava e che a volte perdeva il senso del tempo: era innamorato di Legnano e la passione era più forte di lui».

Significative anche le parole pronunciate dal sindaco Lorenzo Radice: «Non ho conosciuto Giorgio d'Ilario, per motivi d'età, ma siccome per ogni persona parla quello che ha fatto, i legnanesi hanno sempre la possibilità di farne la conoscenza anche senza avergli mai stretto la mano. E io lo conosco per quei libri che ha scritto e che stanno in tante librerie: negli uffici del Comune, in biblioteca e in tante case. Una produzione che ci ha convinto a dedicargli questo spazio verde nelle immediate vicinanze di un istituto superiore, il liceo Galilei, a sottolineare la valenza culturale del suo impegno». «D'Ilario - ha aggiunto - era un vero giornalista, un uomo mosso dalla curiosità e dal desiderio di capire meglio la realtà in cui era immerso e di spiegarla agli altri, ma anche un uomo capace di entrare in sintonia con gli ambienti in cui si trovava a vivere e lavorare. Ma, siccome un rapporto nasce da un atteggiamento di disponibilità reciproco, significa anche che quello stesso ambiente - parliamo di quello legnanese - si è rivelato accogliente. E da qui una riflessione: Legnano, oggi come allora, deve essere in grado di accogliere, includere e valorizzare persone come D'Ilario che vogliono inserirsi nella nostra comunità adoperandosi per questa, persone che la allargano e che contribuiscono ad arricchirla».



Giorgio D'Ilario



Un momento della cerimonia di intitolazione del giardino pubblico situato tra via Gorizia e via Guerciotti

R.F.L.

Piazza del Popolo è un cantiere

Fino alla prossima estate piazza del Popolo sarà un cantiere. Sono infatti cominciati i lavori che cambieranno volto a questo punto strategico della città. Dopo gli scavi per la fibra ottica di inizio febbraio, gli operai, dopo aver installato la necessaria segnaletica, hanno provveduto subito ad eliminare il vecchio spartitraffico in cemento e a tracciare le prime righe a segnare il confine delle future carreggiate. Comparsi anche alcuni attraversamenti pedonali provvisori. I lavori sono partiti dalla parte sud, lato stazione, e proseguiranno (sempre sul lato sud) verso via Liberazione; la terza fase interesserà quindi il lato nord. Si è scelto di procedere in questo modo per non creare eccessivi disagi al traffico. Lo scopo dei lavori è abbellire la piazza in continuità con la zona pedonale di via Venegoni allargando i marciapiedi per dare più spazio a pedoni e ciclisti, rifacendo la pavimentazione, creando nuove aiuole di verde, e migliorando l'arredo urbano. Sulla carta figurano 44 settimane di lavori, ma da Palazzo



Malinverni confidano di finire tutto entro la fine di luglio. Entrando nello specifico delle opere, per il lato sud si prevede l'allargamento del marciapiede a formare una piazza destinata al passeggio con spazi per dehors oltre alla creazione di una fermata del bus con pensilina. Saranno inoltre rimodulati i parcheggi rendendoli in linea e destinandoli ai disabili e alla sosta ad alta turnazione per favorire le attività commerciali. Le attuali alberature saranno in parte mantenute e in parte sostituite con medesime essenze, mentre la pavimentazione sarà in continuità con quella dell'adiacente Ztl di via Venegoni. Per il lato nord è prevista la creazione di un piazzale a prevalenza pedonale davanti alla Ferramenta Prandoni con conservazione di due posti auto: uno carico-scarico e uno per disabili. Qui sarà anche creato un "golfo" di fermata per il bus e l'area sarà attrezzata con sedute, aiuole a verde

e stalli sosta per le biciclette mantenendo le attuali piante. Quindi l'incrocio Montanara-Colombo: via Montanara passerà doppio senso di circolazione fino all'accesso con il parcheggio ad uso pubblico, previo allargamento del marciapiede. In via Colombo saranno quindi potenziati gli attraversamenti pedonali verso il porticato commerciale e i posteggi. L'intervento, che costerà in totale 600mila euro, di cui 500mila provenienti da un finanziamento regionale, non è stato esente da polemiche: da subito aveva incontrato l'opposizione di diversi commercianti che avevano organizzato una raccolta di firme, e anche in consiglio comunale i gruppi di opposizione del centrodestra hanno dato battaglia. Nel mirino in particolare l'eliminazione dei parcheggi direttamente sulla piazza, cosa che penalizzerebbe alcuni esercizi. Il dado però è ormai tratto e non si torna indietro.

R.F.L.



Due elaborazioni al computer di come cambierà piazza del Popolo una volta terminati i lavori



OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www. italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni

Alla basilica servono nuove cure

La basilica di San Magno ha di nuovo bisogno della generosità dei legnanesi per riparare i danni del tempo. Occorre infatti procedere a ulteriori urgenti restauri perché dalla volta della cappella maggiore (quella dove è collocata la celebre pala di Bernardino Luini) sono improvvisamente caduti pezzi di intonaco e anche di parti delle decorazioni che risalgono al 1500. Per precauzione sono stati subito montati dei ponteggi in modo da mettere in sicurezza quel punto della chiesa: le successive analisi dei tecnici hanno certificato che si tratta di fessurazioni per le quali serve intervenire. Due gli obiettivi: ripristinare le parti danneggiate ed evitare che le piccole crepe che si sono aperte nell'intonaco possano allargarsi creando danni maggiori. Un problema emerso in modo inaspettato e che richiede adesso alla parrocchia un nuovo sforzo economico. Parrocchia che è già alle prese con importanti spese per la scala e l'ascensore in modo da rendere il centro San Magno pienamente accessibile anche ai disabili. Non solo: tutte le parrocchie, compresa quella del centro, tramite la Caritas, sono già impegnate a sostenere circa 350 persone (qualcosa come 120 famiglie) in difficoltà e di recente hanno lanciato anche una raccolta di aiuti per i terremotati della Siria. Insomma, tante attività per le

quali le risorse economiche sembrano non bastare mai. Per questo motivo è stata lanciata la nuova campagna **"Va' e restaura la tua chiesa"**, una raccolta di fondi che ha l'obiettivo di permettere appunto l'imprevisto restauro della volta della basilica, per il quale è stato stilato un preventivo di circa 57mila euro (con la Soprintendenza è già stata avviata in merito la pratica per le autorizzazioni). «La nostra basilica, gioiello bramantesco dell'Alto Milanese, richiede - spiega il prevosto, monsignor Angelo Cairati - una costante manutenzione. Essa è un bene di tutti, credenti e non credenti. Il bello, l'artistico architettonico, pittorico, storico, umanistico e religioso, hanno valore universale. Per questo motivo torniamo a chiedere l'aiuto di tutti per i necessari lavori senza però trascurare le altre iniziative di solidarietà».

Nel settembre del 2020, dopo quasi un anno di lavori costati mezzo milione di euro, la basilica di San Magno era tornata ad essere ammirata nel suo splendore e nella sua interezza: erano state rifatte le facciate e il tetto, e si era messo mano anche a finestre e canali. Il tutto grazie a un Comitato appositamente costituito (formato soprattutto da imprenditori locali) che aveva raccolto l'importante somma. Proprio la basilica è il principale monumento cittadino: edificata dal 1504 al 1513, si



ritiene che il progetto sia stato realizzato sulla base di un disegno tracciato personalmente da Donato Bramante. Il campanile venne invece costruito in seguito, tra il 1752 il 1791. All'interno si trovano peraltro importanti opere d'arte: le decorazioni della volta principale sono di Gian Giacomo Lampugnani; poi le pitture cinquecentesche della cappella di San Pietro Martire realizzate da Evangelista Luini, figlio di Bernardino; e ancora gli affreschi delle pareti e della volta della cappella maggiore di Bernardino Lanino e la pala d'altare del Giampietrino. Su tutte svetta però il politico di Bernardino Luini, considerato uno dei capolavori dell'artista lombardo.

Le donazioni per i nuovi restauri si raccolgono tramite bonifico bancario intestato alla parrocchia di San Magno su apposito numero di IBAN con causale **"Donazione va' e restaura la tua chiesa"**. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale di piazza San Magno: telefono 0331.547856 da martedì a venerdì dalle 9,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30, oppure fare riferimento a www.parrocchiasanmagno.it.

Il ponteggio collocato all'interno della basilica nella zona dell'altare maggiore

Come donare

CON BONIFICO BANCARIO

Intestato a: Parrocchia San Magno

IBAN: IT63N0503420211000000000896

Oggetto: Donazione Va' e restaura la tua Chiesa

ALLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Piazza San Magno, 10 - Legnano (MI)

Tel: 0331.547856

Orari: da Martedì a Venerdì 9.30-12.00/16.30-18.30

R.F.L.

Sant'Ambrogio laboratorio di restauro

Detiene un primato significativo, quello di essere la chiesa più antica di Legnano (documenti storici ne attestano, infatti, l'esistenza già nel 1200) e da anni è oggetto di un importante intervento di restauro e di valorizzazione: tornerà, dunque, gradualmente a manifestare tutto lo splendore di un tempo la chiesa di Sant'Ambrogio, vero e proprio scrigno di arte e cultura lombarda. Il percorso di restauro degli affreschi (preceduto da un intervento finalizzato a bloccare l'umidità prodotta dalle infiltrazioni presenti a livello del tetto), aveva preso il via anni fa con il sostegno del **Collegio dei Capitani e delle Contrade**: era così tornato a splendere il grande affresco cinquecentesco dei fratelli Lampugnani che, presente sulla parete sinistra, raffigura l'acclamazione di Ambrogio a Vescovo di Milano e il suo ingresso in città, a cavallo. A finanziare i restauri più recenti e tuttora in corso, sono state la **Fondazione Gatta Trinchieri presieduta da Norberto Albertalli** e la **Fondazione Ticino Olona, guidata da Salvatore Forte**. Il valore aggiunto di questo recente intervento è l'accordo di collaborazione che, stipulato con l'Accademia di Brera, ha trasformato la chiesa legnanese in un laboratorio di restauro, dove gli studenti hanno modo d'imparare direttamente sul campo, sotto la guida della professoressa Anna Lucchini, docente di restauro delle pitture murali e della professoressa Federica Uboldi, sua assistente.

Nella chiesa trasformata in aula



stanno lavorando più di venti allievi, sei dei quali hanno incentrato la loro tesi di laurea proprio sul restauro di Sant'Ambrogio. Il lavoro sta procedendo speditamente e grazie a questa convenzione siglata con l'Accademia di Brera, è stato anche possibile contenere significativamente i costi. Dal restauro del grande affresco del Lampugnani si è passati a quello dei pilastri e delle lunette. Poi la squadra di restauratori si è concentrata sulla volta, che presenta decori del 1500, anch'essi opera del Lampugnani, e decori risalenti al 1900. Il lavoro, che si giova anche di tecniche e strumenti all'avanguardia, come il rilievo in 3D, sta davvero cambiando l'aspetto di questo edificio religioso che costituisce un patrimonio significativo di inestimabile valore. Da qui l'appello di don Angelo Cairati, prevosto di Legnano e parroco di San Magno (la parrocchia dalla quale dipende la chiesa di Sant'Ambrogio), affinché anche il Comune collabori a preservare e mantenere in salute questo edificio e le opere d'arte

che custodisce: «Non chiedo soldi all'Amministrazione, ma che ci aiuti magari ad intercettare qualche bando a cui potremmo partecipare per ottenere dei fondi». L'idea di don Angelo sarebbe quella di far diventare Sant'Ambrogio luogo di eventi che fungano da richiamo per la città: «Attenzione - chiarisce il prevosto - non intendo secolarizzare Sant'Ambrogio che chiesa è e chiesa deve restare. Penso, tuttavia, a concerti per valorizzare il prestigioso organo Carrera, oppure a conferenze e serate di riflessione».

Cristina Masetti

La chiesa di Sant'Ambrogio e due immagini dei restauri in corso all'interno



Malchiodi colora il Leone da Perego

Sono i colori il tratto dominante della mostra di pittura allestita fino al 12 marzo nelle sale del Palazzo Leone da Perego che è tornata a dare spazio agli artisti locali. Protagonista dell'esposizione Gianfranco Malchiodi, classe 1952, un nome ormai assai noto a Legnano e zona, che ha raggruppato in un'ottantina di tele la sintesi della sua arte. "The colors in your eyes", il titolo, è già un indizio importante del percorso espositivo, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Legnano e curato da Vania Rossini col patrocinio della Famiglia Legnanese. Malchiodi, che è nato a Ferriere sull'Appennino piacentino quasi al confine con la Liguria, ma da molto tempo residente nel Legnanese, è di fatto un autodidatta che ha reinterpretato i grandi maestri di Ottocento e Novecento con una marcata impronta postimpressionista: dopo la prima collettiva del 1983 a Parabiago ha esposto in varie località del Nord Italia.

Quattro gli ambiti tematici della mostra: ricordi d'infanzia, memorie di viaggio, figure umane, natura e movimento. Motore dei ricordi sono i lunghi soggiorni estivi in campagna, il rapporto con la natura e gli abitanti del luogo, persone di montagna, contadini, allevatori. Malchiodi ha inoltre un rapporto particolare con gli animali, e spesso nelle sue opere assegna loro un ruolo da protagonisti come nei dipinti dedicati alle corse ippiche, compreso il Palio di Legnano. E poi, altro tratto caratteristico, ha sempre conservato la capacità di farsi incantare ed emozionare dalle piccole



cose: non a caso soggetti ricorrenti sono scene di vita quotidiana. Vania Rossini, curatrice dell'esposizione, così riassume il lavoro del pittore: «Tratta i soggetti cari all'impressionismo come il tema dell'acqua, considerandolo lo specchio di una realtà in continuo divenire, o quello delle stagioni, con il loro rinnovarsi ciclico di forme e colori. Ma è nella corrente dell'espressionismo e del divisionismo che lo stesso trae le maggiori fonti di ispirazione: il pittore interpreta lo stile espressionista nell'utilizzo delle corpose spatolate di colore. Dal divisionismo, invece, attinge la tecnica e la ricerca della luce». Dal punto di vista tecnico Malchiodi ha peraltro iniziato con il pennello, abbandonato una volta che ha acquisito perfettamente l'uso della spatola, strumento che gli permette di dare spessore materico ai suoi lavori e di raggiungere sfumature non ottenibili in altro modo. L'olio non è inoltre stemperato, ma utilizzato in purezza sulle tavole proprio per

imprimere tratteggi e puntinature: lo spettatore si trova dunque immerso in autentiche macchie di colore che si fanno sempre più definite man mano che aumenta la distanza dalla superficie.

«Con questa mostra - ha detto Guido Bragato, assessore alla Cultura - si apre il programma 2023 delle esposizioni dedicate agli artisti del territorio. Lo facciamo con un pittore, Malchiodi, che ha all'attivo collaborazioni con diversi enti e istituzioni del nostro territorio ed è, da sempre, impegnato a lavorare con gli allievi delle scuole. E questo rappresenta un importante valore educativo aggiunto della mostra: con i laboratori i visitatori più piccoli, da fruitori, diventano parte attiva traendo spunto da quanto visto per realizzare una loro opera». La mostra, a ingresso libero, è visitabile nei seguenti orari: giovedì e venerdì dalle 17 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

R.F.L.

Gianfranco Malchiodi insieme a Vania Rossini, curatrice della mostra allestita al Palazzo Leone da Perego

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITÀ



Porta blindata motorizzata

Premiato il Gruppo Accoglienza Ucraine

La definiscono un'esperienza arricchente, come tutte quelle che implicano il donare sé stessi, il proprio tempo, la propria attenzione a chi ha più bisogno perché solo e indifeso: in una condizione di fragilità, insomma. La loro esperienza è la conferma che, unendo le forze, è più facile superare gli ostacoli: più facile e più bello perché quando si rema tutti nella stessa direzione ci si sente perni fondamentali di un grande ingranaggio. Sono in 45 (non pochi, dunque), i volontari che fanno parte del **Gruppo Accoglienza Ucraine**, la squadra che si è costituita un anno fa, all'indomani dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, quando anche Legnano era stata chiamata a rispondere alla domanda di accoglienza dei profughi provenienti dai luoghi caldi del conflitto. Donne e bambini, perché gli uomini sono rimasti là a combattere o, comunque sia, a cercare di difendere quanto costruito con la fatica di una vita. Legnano si è dimostrata una città capace di accogliere. Il Comune, le

parrocchie, le associazioni, i privati cittadini: tutti si sono rimboccati le maniche, come ha fatto e sta facendo, appunto, il nutrito gruppo che raccoglie i volontari delle quattro parrocchie dell'Oltresempione (Legnarello, Santi Magi, Santa Teresa e San Pietro). «Ci siamo divisi i compiti - spiegano - dividendoci sostanzialmente in tre sottogruppi. C'è chi si occupa di tutto ciò che attiene alle pratiche burocratiche, chi tiene d'occhio i bandi che permettono di reperire fondi a sostegno di questi progetti di accoglienza e chi, invece, provvede alle necessità quotidiane, come la spesa, l'abbigliamento, il materiale per la scuola, dato che abbiamo avuto in carico anche dei minori che sono stati inseriti nelle scuole cittadine».

Del gruppo, coordinato da don Stefano Valsecchi, fanno parte anche alcuni medici, che non fanno mancare il loro apporto, quando se ne palesa la necessità. E mentre alcune situazioni si sono risolte, come quella della mamma di due ragazzi che ha trovato un alloggio e un lavoro e che si sta integrando nella comunità legnanese (anche i figli frequentano la scuola e stanno imparando bene l'italiano), ce ne sono altre ancora da risolvere: «Attualmente - fanno il punto della situazione i volontari - nei locali del centro parrocchiale dell'Olmina, dove i profughi vengono ospitati, abbiamo una donna di 63 anni, una ragazza sola e un'altra con un bimbo di due anni. Pranzano ogni giorno alla Mensa dei Poveri di via Canova, mentre per la cena

si arrangiano in modo autonomo, utilizzando la cucina del centro parrocchiale. Alla spesa provvediamo noi, con gli alimenti che ci fornisce la Caritas, ma anche con i generi alimentari che i parrochiani offrono regolarmente».

La Provvidenza, insomma, finora non ha mai fatto mancare il proprio apporto, ma ora il gruppo sta ragionando sulle prospettive, nell'ottica di riuscire a rendere autonome queste persone, come è giusto che sia, sino a quando non saranno maturi i tempi per fare ritorno nella loro terra: l'assistenzialismo fine a sé stesso non porta da nessuna parte, perché non permette alle persone di crescere e di questo il gruppo è perfettamente cosciente. Ovviamente è un percorso non facile, complici anche le differenze culturali e di mentalità, nelle quali è inevitabile imbattersi, quando ci si rapporta con persone straniere: la situazione di maggiore fragilità sembra essere quella della giovane donna con il bimbo di due anni, per la quale parrebbe più adatta, almeno in questo momento, una struttura che si facesse carico delle mamme con minori.

L'appello va a tutte le persone di buona volontà e, ovviamente, alle istituzioni. Intanto il gruppo continua nel proprio lavoro quotidiano, senza stancarsi, senza scoraggiarsi. Anche per questo, nel mese di febbraio, nell'ambito della festa della Candelora, gli è stato conferito il Premio della Bontà.

Cristina Masetti

I coordinatori del Gruppo Accoglienza Ucraine mostrano il "Premio della Bontà" ricevuto nella chiesa del Redentore in occasione della festa della Candelora



Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

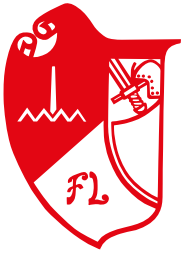
metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Alberi, Borse di Studio, STUDENTI E DONATORI

Carissimi, si avvicina la primavera e il **BOSCO VIVO** della nostra Fondazione vive e ha compiuto il primo anno nella sua dimora nel Parco Falcone Borsellino di Legnano. Là, fra i 35 alberi più uno messi a dimora, si nota una scultura. È una sagoma in acciaio che raffigura il nostro Albero, il simbolo della nostra Fondazione con il quale abbiamo operato in tutti questi anni, abbracciato da uno di noi.

Ecco, questo Bosco esiste grazie all'iniziativa della Fondazione Famiglia Legnanese ma anche e soprattutto grazie al sostegno dei Donatori e di un gruppo di Amici che hanno reso possibile la realizzazione addirittura abbracciandone uno fra i tanti alberi piantati.

La forza della nostra Fondazione è proprio quella che viene dai suoi Donatori, dai suoi Sostenitori: **Donatori di Borse di Studio, Donatori di Alberi**. Sempre all'insegna del futuro dei nostri Giovani meritevoli.

Ai Donatori, linfa vitale della Fondazione Famiglia Legnanese, manifesteremo la nostra gratitudine e il nostro affetto, nella particolare giornata del prossimo lunedì 17 aprile, premiandoli con il nostro simbolo inconfondibile, unitamente al riconoscimento dedicato a coloro che hanno adottato un Albero.

Sarà una serata piacevole da trascorrere con tanti Amici della Fondazione coinvolgendo tutti coloro che hanno ancora una volta sostenuto la nostra realtà.

Sarà anche l'occasione per premiare quattro dei nostri Donatori storici:

Studio Notarile Associato Carugati - Mezzanica

Studio Notarile Associato Fenaroli - Croce

Studio Notarile Franco Gavosto

Studio Notarile Vittorio Zambon

“Chi pianta un albero pensa al futuro e coltiva Giovani Talenti”... La nostra storia continua!

Un caro saluto e arrivederci a presto!

Fondazione Famiglia Legnanese
Il presidente
Pietro Cozzi



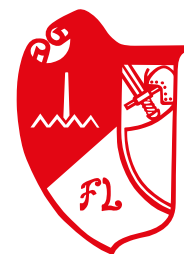
I nostri studenti premiati dagli Studi Notarili durante la Giornata dello Studente 2022

**Abbiamo già programmato
le nostra attività**

GIORNATA DEL DONATORE

17 APRILE 2023

Un incontro conviviale
che ci riserverà il piacere di offrire ai nostri Donatori
un ricordo per la loro generosità.



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese 

GIORNATA DELLO STUDENTE

19 NOVEMBRE 2023

Giornata tradizionale per la consegna
delle Borse di Studio agli Studenti meritevoli.



**DIVENTARE DONATORE, È IL MOMENTO
CHE RENDE ORGOGLIOSI DI UN GESTO IMPORTANTE**

Scopri come sul sito web
www.fondazionefamiglialegnanese.it

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



- Alloggio con camera doppia o singola con bagno annesso
- Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
- Attività riabilitativa
- Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
- Assistenza Medica
- Assistenza infermieristica diurna e notturna
- Musicoterapia ed arte-terapia
- Assistenza Amministrativa
- Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

San Bernardino 15-Artisti in Europa

Non solo pittori italiani, anche stranieri, alcuni molto noti, hanno dedicato tele a San Bernardino e ai miracoli da lui operati, testimonianze di una fede e di una notorietà che hanno valicato i confini nazionali. Naturalmente ci limiteremo solo a citare alcuni esempi, a nostro avviso significativi. Intanto introduciamo un fenomeno di importazione: il *RETABLO*, una produzione caratteristica della Sardegna, sotto la dominazione spagnola a partire dal 1326 per i successivi quattro secoli. La novità piace talmente che quasi tutte le chiese dell'isola adottano la maniera spagnoleggiante di dipingere. Si afferma quindi l'iconografia iberica della pittura sul "retro tabula altaris" cioè sulla parte posteriore, dietro l'altare maggiore della



chiesa, visibile solo al clero e alle classi alte. La maggior parte delle tipologie arriva dalla Catalogna. Si tratta solitamente di un trittico o di un polittico a fondo oro avente come base una predella e più scomparti dipinti. Spesso ai lati e in alto si trova una cornice obliqua che protegge dalla polvere.

Rafael Tomàs e Juan Figuera intorno al 1450 per la chiesa cagliaritanica del convento di San Francesco a Stampace dipingono il *retablo di San Bernardino*, nel quale il frate campeggia al centro tra due angeli annesso nel fondo d'oro; intorno le predelle recano scene dei miracoli. Al Prado di Madrid si può ammirare un altro *S. Bernardino da Siena*, commissionato dal Collegio Universitario di Toledo dipinto nel 1603 da El Greco. La figura alta e sottile, in abito francescano, reca il bastone con in cima il trigramma sullo sfondo di una nuvolaglia in tempesta. A terra sono posate tre mitre: una per ogni nomina di vescovo respinta. Nella mano sinistra reca un libro rilegato secondo lo stile allora in voga del *mudejar*. Il termine sta ad indicare il musulmano convertito e fa riferimento ad una decorazione che unisce motivi cristiani e arabi. In questo caso copertina in cuoio lavorato, da cui pendono nastri ed intrecci colorati. Lontano, a sinistra per chi guarda, si scorge piccolissima, su uno sperone di roccia, la città di Toledo illuminata da una lama di luce. Tutta la scena, invece, è tratteggiata a colori scuri e minacciosi. Vorrei ricordare, anche se di autore italiano, Ludovico Carracci, il *San Bernardino salva la città di Carpi* (episodio narrato in San Bernardino 12-I luoghi dei miracoli, Martinella novembre

2022). Realizzato nel 1619 è un olio su tela che si trova a Parigi in Notre Dame e presenta una novità nel modo di ritrarre il santo. Infatti è anziano, con il viso scavato da rughe, i capelli bianchi, i piedi nudi. Si trova sul campo di battaglia in compagnia di un giovane confratello; qui vengono circondati da soldati che indossano l'armatura e sono muniti di picche, mentre altri avanzano verso di loro. La tela non ha subito danni durante l'incendio del 2015 che ha devastato la basilica.

Dedicata ad un momento tipico invece *La predicazione di san Bernardino da Siena* di Francisco Goya.

Il committente è il conte di Floridablanca che nel 1781 desidera decorare la basilica di San Francesco in Madrid; il quadro lì ancora si trova. La scena si svolge all'aperto sotto alberi frondosi dove si è riunita una folla di attenti ascoltatori. Il frate salito su un rialzo roccioso parla illuminato da un raggio di luce che discende da una stella nel cielo. Nella sinistra stringe un crocifisso. I fedeli lo ascoltano rapiti. In primo piano il re in persona, Alfonso V d'Aragona in ginocchio e nobiluomini in abiti eleganti. Goya ha ritratto se stesso a sinistra con una camicia gialla. (15-fine)

Carla Marinoni



Sopra,
il San Bernardino
di El Greco
e, a sinistra,
quello dipinto
da Goya

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Il Medioevo e Legnano nelle pagine nei libri

*Il professor
Paolo Grillo*

La battaglia di Legnano del 1176 rappresenta da sempre un punto di orgoglio per tutti i legnanesi; la sua storia è stata raccontata nelle pagine di diversi libri, ma su tutti quello scritto nel 2010 per *Laterza* da Paolo Grillo, professore di storia Medievale all'Università di Milano, ha colpito particolarmente. Lettura piacevole, scorrevole, interessante, ricca di dettagli e di riferimenti precisi storici, non tedia il lettore ma al contrario lo ammalia. Quello fu il primo di una serie fortunata di opere che Grillo, ormai di casa a Legnano, che in questi anni stanno tracciando un ideale itinerario attraverso la penisola seguendo la linea dinastica di Federico il Barbarossa. Così, in questi giorni, il professor Grillo è tornato nella sala del Cenobio al castello Visconteo per presentare la sua ultima fatica editoriale sulla vita di Federico II di Svevia. Re di Sicilia e imperatore del Sacro Romano Impero, nipote del Barbarossa e figlio di Re Manfredi, è una figura davvero interessante che Grillo svela con maestria. Uomo spregiudicato, culturalmente versatile e aperto alla scienza e all'arte, Federico II era un

*Il celebre dipinto
della Battaglia
di Legnano
di Amos Cassioli*

personaggio controverso, con una concezione del mondo e del potere molto tradizionale, legata all'idea universalistica e sacrale dell'Impero. Grillo ha peraltro pubblicato e presentato a Legnano nel tempo diversi libri fra cui "False inimicizie-Guelfi e Ghibellini nell'Italia del Duecento" (2018), "Nascita di una cattedrale" (2017), "Le porte del mondo" (2019), e "Manfredi di Svevia" (2021). Sempre Grillo ha formato nel 2015 la prefazione al volume rieditato "Il Palio di Legnano nella storia e nella vita della città", opera pregevole scritta a più mani e pubblicata dalla Banca di Legnano. La prima edizione conteneva la prefazione di Franco Cardini. I testi sono a cura di Alfredo Lucioni, Eleonora Saita, Pietro Cafaro, Giancarlo Andenna, Carla Marinoni, Giorgio D'Illario, Pierantonio Galimberti, Piersergio Allevi, Cate Calderini, Giovanna Motta, Marco Turri, Sara Piccolo Paci, Marco Tajè, Giorgio Brusatori. A ciò si è aggiunto nel 2018 un prezioso studio sugli accessori e sui gioielli del corteo storico, in particolare sulle corone e l'oreficeria del Palio, voluto dall'Oratorio delle Castellane



e realizzato a cura del coordinatore della Commissione permanente dei Costumi Alessio Francesco Palmieri Marinoni con la docente fiorentina Sara Piccolo Paci.

Al Palio si lega inevitabilmente la figura leggendaria del Guerriero, Alberto da Giussano: a lui Enrico Butti, scultore di Viggì, dedicò il monumento che campeggia di fronte alla Franco Tosi e all'imbocco di via 29 Maggio e a lui è dedicato il libro "Il Guerriero di Legnano" realizzato nel 1999 da Marina Degl'Innocenti. Storia e archeologia si fondono invece insieme nelle sale del Museo Sutermeister dal quale sono scaturiti studi, volumi, ricerche sulla Collezione Sala, sui ritrovamenti archeologici di siti antichi (celti e romani) e un'opera dal titolo "Lungo il fiume" (Olona, nda) a cura di Paola Di Maio nel 1998. Tra le figure più significative del Medioevo spicca poi quel Giovanni da Legnano a cui la Famiglia Legnanese ha dedicato un premio letterario: per conoscere meglio la storia di questo personaggio vissuto nel 1300 vale la pena sfogliare un libro che ne ricostruisce vita e opere, scritto da Pio Berardo dal titolo "Giovanni da Legnano-Un intellettuale nell'Europa del Trecento", che completa la lettura di "Giovanni da Legnano" edito nel 1983 dalla Famiglia Legnanese.

Elena Casero



Scuole dell'infanzia, c'è posto per tutti

N a s c o n o meno bambini, e così alla chiusura delle iscrizioni il Comune di Legnano comunica che quasi tutti i nati nell'anno 2020 iscritti alle scuole dell'infanzia di Legnano (statali e private convenzionate) per l'anno educativo 2023-2024 sono stati accolti. Unica eccezione, gli iscritti alle scuole dell'Infanzia statale Anna Frank al rione Canazza, dove si è reso necessario stilare una lista di attesa. Il Comune invita pertanto i genitori dei bambini nati nel 2020 che hanno effettuato l'iscrizione alla Anna Frank a recarsi presso le relative direzioni per visionare le



graduatorie: nel caso risultassero in lista di attesa, i genitori possono contattare una delle scuole cui risultano posti disponibili, per

effettuare una nuova iscrizione ed essere sicuri di essere accettati subito.

Le scuole che non hanno esaurito i posti potranno accogliere anche chi non avesse provveduto ad effettuare alcuna iscrizione. I posti disponibili sono anche per i bambini anticipatori (quelli cioè nati dal primo gennaio al 30 aprile 2021) e per quelli non residenti nel Comune di Legnano.

L.M.

Scuole che al 14 febbraio avevano posto per tutti

- Scuola dell'infanzia statale "Via Cavour" - Via Cavour, 7
- Scuola dell'infanzia privata "B. Melzi" - Corso Sempione
- Scuola dell'infanzia paritaria "Santo Bambino" - Corso Sempione, 231
- Scuola dell'infanzia privata "Santi Magi" - Via Goldoni, 11
- Scuola dell'infanzia privata "SS. Martiri" - Via Venezia, 11
- Scuola dell'infanzia privata "San Paolo" - Via Parma, 76
- Scuola dell'infanzia privata "Santo Redentore" - Via Giovanni da Legnano, 3
- Scuola dell'infanzia privata "Mater Orphanorum" - Via Ciro Menotti, 160



ECONOMIA AZIENDALE

INGEGNERIA GESTIONALE

Trova il futuro che ti cerca.

LIUC
Università Cattaneo

www.liuc.it

Liuc, Open Day per 150 studenti

Proengono da tutta Italia i 150 studenti intervenuti il 2 febbraio all'Open Day della LIUC per le Lauree Triennali. I ragazzi sono arrivati da Bari a Vicenza, da Trapani a Pordenone, da Sassari a Macerata, Alessandria, Brescia, Genova. Numerose le regioni rappresentate dai giovani arrivati alla LIUC per conoscere nel dettaglio l'offerta formativa dei corsi di studio di Economia aziendale e Ingegneria gestionale. A loro e ad altri 120 studenti collegati in diretta streaming, i docenti hanno spiegato piani di studio e sbocchi professionali, mentre i referenti dei diversi Servizi hanno approfondito le opportunità offerte dalla LIUC. Tra le tante, "La scelta che ti premia!" consente uno sconto



Due immagini dell'Open Day di febbraio

di 2.500 euro sulla retta ai primi 50 studenti iscritti (con voto di Maturità tra i 95 e i 100/100 e i requisiti Isee richiesti). Stessa riduzione per i primi 15 fuori sede che faranno domanda per alloggiare nella residenza del Campus. Nel frattempo sono già state aperte le pre-immatricolazioni all'Anno Accademico 2023-2024: per Economia aziendale l'ammissione è diretta per gli stu-

denti con voto di Maturità uguale o superiore a 85/100, mentre le domande di immatricolazione con valutazione inferiore a 85/100 si perfezionano con il superamento del test di ammissione (l'ultimo è stato messo in programma mercoledì 15 febbraio, in distance). Per immatricolarsi al corso di Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale è, invece, obbligatorio per tutti gli studenti sostenere il test TOLC-I erogato dal CISIA che può essere svolto presso una delle sedi universitarie accreditate.

**Per informazioni:
orientamento@liuc.it,
aperto al pubblico dal lunedì al venerdì,
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00
(tel. 0331 572300),
<https://www.liuc.it/entra-in-liuc/>**



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – Fax 0331 368940 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

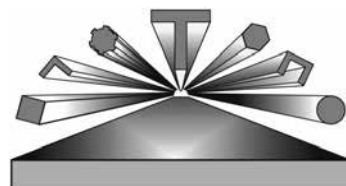
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



Prevenzione ictus, focus sulle carotidi

Sulla ricetta medica è indicato come EcoColorDoppler Tsa. "TSA" sta per "Tronchi Sovra Aortici", meglio conosciuti come "carotidi" o "arterie carotidee", ossia i due principali vasi sanguigni che, situati ai lati del collo, hanno il compito di trasportare sangue ricco di ossigeno dal cuore al cervello. L'ecoColorDoppler è il miglior esame per valutare lo stato di salute delle carotidi, sia dal punto di vista della morfologia, sia sul fronte della velocità con cui il sangue scorre al loro interno: sottoporsi a questa valutazione, soprattutto per chi presenta fattori di rischio quali ipertensione, diabete, sovrappeso e stili di vita poco sani (fumo, alcool), è fondamentale per mettersi al riparo da brutte sorprese. «Purtroppo - conferma il dottor **Piermarco Locati**, che per 17 anni è stato alla guida della Chirurgia Vascolare dell'ospedale di Legnano - le stenosi carotidee, lievi o importanti che siano, non danno mai sintomi. Ci si accorge del problema quando è tardi, ossia quando si manifestano eventi ischemici cerebrali che possono essere transitori o permanenti, con tutte le conseguenze del caso».

In effetti, mentre le occlusioni a livello delle gambe danno sintomi evidenti (dolori e gonfiore), quelle nel distretto cerebrale sono subdole, silenti e, quindi, più pericolose. Da qui l'importanza della diagnosi precoce. Locati ne è divenuto il paladino: nel 2004 ha fondato

ADIVA (Associazione Altomilanese Diagnostica Vascolare), la Onlus che si occupa di diffondere la cultura della prevenzione e di effettuare screening gratuiti sulla popolazione over 60 del territorio. «In questi 19 anni di attività - tira le somme l'ex primario - abbiamo effettuato controlli su oltre 25mila persone. Il Comune di Magnago aveva fatto da apripista, poi lo screening è stato eseguito in altri 27 Comuni. Ora è la volta di Castellanza: cominceremo alla fine di febbraio e andremo ad effettuare l'esame sugli oltre 3000 cittadini dai 60 agli 80 anni ai quali il Comune ha inviato una lettera d'invito. La procedura è semplice, non occorre un'impegnativa e non ci sono ticket da pagare perché l'esame è gratuito. Al termine rilasciamo un referto che il paziente analizzerà con il proprio medico curante».

Ovviamente l'esame è dedicato ai cittadini che non hanno mai eseguito questa indagine, non a quelli già in cura. L'esame non va ripetuto ogni anno: è bene ripeterlo con regolarità solo se si evidenzia una stenosi (ossia un restringimento) superiore al 50 per cento. «S'interviene, invece, chirurgicamente - precisa Locati - per rimuovere le placche di colesterolo e di grassi depositate all'interno delle carotidi solo quando l'occlusione supera il 75%. Negli altri casi si agisce con trattamenti farmacologici e andando a correggere i fattori di rischio».



I cittadini legnanesi beneficiarono dello screening gratuito nel 2014: l'anno prossimo saranno dunque, trascorsi dieci anni ed è facile credere che ADIVA possa tornare in azione, sempre a beneficio dei cittadini tra i 60 e gli 80 anni (la fascia di età più esposta alle patologie cardiovascolari). L'associazione ha spesso potuto usufruire del Lions Club Legnano-Host, della Fondazione Ticino-Olona, della Famiglia Legnanesa, che hanno compreso sin dall'inizio il valore e l'importanza di questo progetto. Nel caos di Castellanza hanno aderito anche i Lions Club Gorla- Valle Olona, Castellanza Malpensa e Busto Arsizio Lombardia, oltre che privati cittadini.

Cristina Masetti

*Il dottor
Piermarco Locati*

EDIL SAE

di Seguinto

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

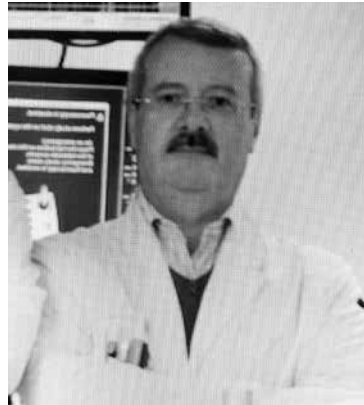
Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Pagani in pensione dopo 39 anni

Il dottor Massimo Pagani, una vita all'interno dell'ospedale di Legnano

Va orgoglioso delle sue origini legnanesi («Sono nato e cresciuto a Legnarello, in via Ugo Foscolo; dalle finestre di casa mia vedevo e sentivo i telai del cotonificio Cantoni») e all'ospedale di Legnano si è svolta praticamente tutta la sua vita professionale: nell'ottobre scorso, dopo 39 anni di servizio all'ombra del Guerriero, il **dottor Massimo Pagani** ha ceduto il testimone al collega, **Matteo Mariani** ed è andato in pensione: «Ho compiuto questo passo con grande serenità, certo che il reparto continuerà a crescere e a fare scuola. Le strutture sono fatte di uomini e donne e i miei colleghi sono, anzitutto, delle brave persone, oltre che dei professionisti preparati e capaci».

Il reparto in questione è quello di **Aritmologia ed Elettrofisiologia**, parte integrante dell'Unità Operativa di Cardiologia, oggi affidata alla direzione del dottor **Arnaldo Poli**. Era l'ottobre 2017, quando Pagani assunse la guida della struttura deputata al trattamento e alla cura delle disfunzioni elettriche che riguardano il cuore (le aritmie, tutte le forme di extrasistoli, le tachicardie, le bradicardie e le fibrillazioni): «Il cuore - spiega - è un muscolo involontario, che funziona cioè in modo autonomo proprio grazie a impulsi elettrici generati dalle stesse cellule che lo costituiscono». E l'ospedale di Legnano, che vanta una gloriosa tradizione a livello cardiologico e dove Pagani entrò nel 1983, come volontario, per poi essere assunto quattro anni più tardi, fu uno dei primi ospedali italiani



a praticare trattamenti particolari come quello di ablazione, che consiste nella "bruciatura" di alcune zone del cuore che sono causa di aritmie: «Era il 12 novembre del 1992 quando praticammo la prima ablazione. Ricordo perfettamente quel giorno. Il reparto era affidato a **Salvatore Romano**, che era succeduto a **Vincenzo Baldrighi**, nome che ha fatto la storia della Cardiologia legnanesa. Il mio diretto superiore però era **Terenzio Forzani**».

Facile, per Pagani, riavvolgere il nastro del tempo e tornare con la memoria al vecchio ospedale e a quel reparto di Cardiologia che dava già i primi segnali della strada che avrebbe fatto, ma che aveva una posizione davvero infelice. «Chi se la dimentica, era un incubo» scoppia a ridere Pagani: «Eravamo relegati in mansarda e d'estate sembrava di essere in un forno. Già ai primi di luglio la temperatura sui corridoi superava i 37 gradi, per non parlare di quella delle camere. Fu solo grazie al dottor Romano e alla sua insofferenza al caldo che, qualche anno più tardi, riuscimmo ad ottenere

i condizionatori. Fu veramente una conquista che cambiò la vita nostra e dei pazienti».

Era sempre il 1992, quando Pagani concorse alla creazione del **Laboratorio di Aritmologia Interventistica** che, da allora, ha compiuto passi notevoli, sia grazie alla professionalità dei medici che si sono succeduti, sia al supporto di tecnologie innovative: per citarne una, il pacemaker senza fili, un gioiellino di nanotecnologia di tre centimetri che viene impiantato direttamente nel ventricolo destro del cuore (e non sotto la cute, come i pacemaker tradizionali), senza tagli e senza le conseguenti cicatrici. Adatto per quei pazienti che hanno bisogno di stimolare una sola camera cardiaca, viene introdotto dalla vena femorale, con una anestesia praticata a livello inguinale. Anche in questo caso l'ospedale di Legnano detiene un primato: è stata la prima struttura pubblica ad aver impiantato questo prezioso apparecchietto. Tra i tanti ricordi personali e professionali che affollano la mente del dottor Pagani ce n'è anche uno non legato a Legnano e che risale al 1982, l'anno in cui prestò servizio nel reparto di Cardiologia Pediatrica del Niguarda di Milano: «Un'esperienza forte, indimenticabile, che lasciai dopo un solo anno. Presi quella decisione perché il carico psicologico che comportava era troppo, davvero troppo, per me. Leggere la sofferenza negli occhi dei bambini e vedere alcuni di loro non farcela - conclude - mi divenne, a un certo punto, intollerabile. E così lasciai».

Cristina Masetti

Longo
SINCE 1961
L'ENOTECA

VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

L'innovazione in sala operatoria

Si profilano tante novità all'orizzonte della Chirurgia Generale dell'ospedale di Legnano: a preannunciarle è il **dottor Gianandrea Baldazzi**, che dirige il reparto da dicembre 2021 e che, insieme alla sua équipe, sta lavorando con grandi risultati nella direzione di approcci chirurgici sempre meno invasivi. «Abbiamo raggiunto traguardi importanti - conferma il primario - basti pensare che ormai l'80% degli interventi eseguiti in questo reparto beneficia proprio di tali approcci. E non parlo solo degli interventi in elezione, ossia programmati, ma anche di quelli che dobbiamo effettuare in urgenza: mi riferisco alle occlusioni intestinali, alle ernie strozzate e alle peritoniti, tanto per citare solo qualche esempio». La **chirurgia minivasiva** viene praticata anche su pazienti con patologie oncologiche benigne e maligne: ovviamente quando la situazione lo consente, perché ci sono casi in cui non è possibile prescindere dall'approccio tradizionale. Tuttavia, la possibilità di evitare il taglio viene sempre presa in considerazione, proprio per i vantaggi che offre al paziente: una ripresa più rapida, una netta riduzione del dolore post-operatorio, l'assenza di cicatrici e, non ultima, una significativa contrazione dei tempi di degenza media (lo scorso anno, ad



esempio, sono state risparmiate oltre 2000 giornate rispetto al dato registrato nel 2021). Anche Legnano procede, inoltre, verso la **chirurgia robotica**: «In realtà siamo già pronti. Abbiamo tutti i requisiti e le professionalità che servono. Manca solo l'autorizzazione regionale che, mi auguro, ci giunga a breve», puntualizza Baldazzi, forte dei suoi dieci anni di esperienza in quest'ambito. «Il robot - chiarisce - non andrà a sostituire la figura del chirurgo. Sarà, invece, un ulteriore strumento di cui quest'ultimo potrà giovare per agire con una maggiore precisione». Certo, nessuna macchina può sostituire le mani del chirurgo: le può, invece, guidare per raggiungere la precisione assoluta, grazie anche all'integrazione di una visualizzazione tridimensionale ad alta definizione. In buona so-

stanza, i movimenti del chirurgo vengono tradotti dal sistema robotico in micro-movimenti simultanei estremamente precisi e delicati, che vanno, per così dire, a "filtrare" e ad annullare il naturale tremore delle mani umane. «Queste sono tutte conquiste fondamentali per il nostro ospedale e mi sento di ringraziare la Direzione Generale e l'Ufficio Provveditorato e Ingegneria Clinica, senza i quali non sarebbe stato possibile arrivare sin qui», commenta ancora il dottor Baldazzi, preannunciando un'altra importante novità: la partenza, a breve, del protocollo ERAS (acronimo di "Enhanced Recovery After Surgery", ossia miglior recupero dopo un intervento chirurgico). Dedicato alla chirurgia oncologica maggiore (cioè gli interventi più complessi e delicati), è finalizzato a garantire, dopo l'intervento, un recupero ottimale: e così, nel periodo antecedente il ricovero, il paziente viene preso in carico a 360 gradi, con un approccio multidisciplinare che va a valutare anche il suo stile di vita e le patologie di cui è portatore, per poter correggere tutto ciò che è possibile, con la finalità di farlo entrare in sala operatoria nelle condizioni migliori. In tal modo lo si mette al riparo da eventuali complicanze durante e dopo l'intervento.

Cristina Masetti

*Il dottor
Gianandrea
Baldazzi,
primario
di Chirurgia
Generale
a Legnano*

Primo Colombo

CERAMICHE - ARREDO BAGNO - PORTE - PARQUET
FINESTRE - VELUX - CAMINI - STUFE - SCALE

VISITA IL NOSTRO SHOW ROOM

Personale qualificato per la messa in opera

Via Montebello 43, 20025, Legnano (MI) - tel. 0331.547128 - fax. 0331.547017
info@primocolombo.it - www.primocolombo.it



Marzo 2023
30

La prima cerimonia ufficiale del Palio delle contrade 2023 sarà quella della Traslazione della Croce e dell'emissione del bando da parte del Supremo Magistrato in programma sabato 29 aprile

Fondazione Palio compie un anno

Sembra quasi di aver corso ieri il Palio 2022 e, in realtà, siamo già entrati nei 100 giorni che ci separano dall'edizione 2023. Fondazione Palio compie il suo primo anno, dopo un battesimo indimenticabile che ha raggiunto quasi mezzo milione di persone. Una "galoppata", come ama dire la Presidente Garavaglia, senza sosta, che ha portato questa nostra neonata istituzione ad assumere il proprio ruolo nella grande manifestazione legnanese. Ed è stato solo un inizio. Nel corso di questo primo inverno, il Consiglio di amministrazione, in concerto con il Comitato di Indirizzo e tutti i Promotori, ha operato con discrezione per porre le basi di un'edizione 2023 davvero eccezionale. Senza entrare nei temi più squisitamente palieschi, ci piace oggi soffermarci su uno dei compiti più rilevanti e delicati che sono stati affidati alla Fondazione, ossia quello della promozione culturale della manifestazione. Tutti conosciamo le emozioni forti della corsa al Mari, ma, molte volte, ci soffermiamo poco su quello che, nel corso dell'intero anno, migliaia di persone fanno per portare culturalmente all'eccellenza la nostra rievocazione. Il Palio non è un evento folkloristico, ma una manifestazione con risvolti sociali e culturali di altissimo valore nazionale.

In Fondazione stiamo operando proprio perché questa eccellenza emerga sempre più e la sua "scoperta" possa divenire un fil rouge



dell'anno legnanese. A tal proposito, oltre alla già inaugurata mostra "Visti da Vicino", che sta riscuotendo un interesse sempre maggiore e che potrete visitare fino a novembre, abbiamo posto le basi affinché, nel mese di Aprile, prenda il via "La Storia tra le righe", il primo Festival di Letteratura e Saggistica storica che, in collaborazione con l'università Cattolica e l'Università Statale di Milano, porterà in città grandi autori nazionali ed internazionali. Gli incontri si terranno al Castello Visconteo e nella sede della Famiglia Legnanese.

Anche nel 2023 proseguirà l'iniziativa "Manieri Aperti" per mostrare la vita di Contrada, quanto amore muove ogni contradaio ed avvicinare ancora di più i Legnanesi al Palio

In occasione della **Lunga Notte delle Chiese**, organizzata dalla CEI, la Fondazione coordinerà l'apertura di tutte le Chiese luogo di investitura religiosa, veri scrigni di

spiritualità e bellezza.

In chiusura, non possiamo non ricordare il grande progetto avviato nel 2022 e presentato in Regione Lombardia: **HistoryLab**. Prende finalmente forma il primo archivio digitale di documentazione relativo alla storia del Palio di Legnano. Un'arca di conoscenza che ci aiuterà a mettere al sicuro e studiare con sempre maggiore attenzione le radici della nostra manifestazione. Come avrete compreso, in questi mesi si è lavorato alacremente per fare crescere ancora di più la qualità del Palio di Legnano affinché ottenga i riconoscimenti che merita a livello nazionale. Sarà un lungo cammino ma, guardando indietro e vedendo l'energia che questa manifestazione regala, sono sicuro che non verrà mai voglia di rallentare il passo. Per Legnano, per il Palio.

Luca Vezzaro

Responsabile comunicazione
Fondazione Palio



AUTOCASTELLO spa

VENDITA E ASSISTENZA RENAULT E DACIA
VIA T. TASSO 3 - LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

IL MIGLIOR USATO SELEZIONATO DA AUTOCASTELLO
VIALE DEL CASTELLO 1 - LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

Festa della Candelora con brivido

La festa della Candelora e della contrada Legnarello quest'anno si è rivelata densa di avvenimenti, anche più del previsto e del prevedibile, ma per fortuna tutto è bene quel che finisce bene. A fare la parte del leone nelle notizie sui principali mezzi di comunicazione locale è stato il concerto del venerdì sera nella chiesa del Santissimo Redentore: una tradizione che si ripete ormai da oltre 20 anni e che ha sempre riscosso ampio successo grazie all'Orchestra dell'Accademia e Coro Sinfonico Amadeus diretti dal maestro Marco Raimondi. Ma questa volta la serata è stata al centro delle cronache per un avvenimento particolarmente drammatico, che si è fortunatamente concluso nel migliore dei modi. Proprio all'inizio della serata, mentre il maestro Raimondi spiegava con la sua consueta passione narrativa, le atmosfere della Milano ottocentesca di Giuseppe Verdi e di Alessandro Manzoni, nelle file del coro alle sue spalle qualcosa di agita. Una corista cade a terra esanime. Immediati i soccorsi; la donna, 56 anni, viene rianimata grazie all'intervento dei medici presenti e del defibrillatore recuperato davanti al maniero di Legnarello in via Dante Alighieri e nel cortile dell'oratorio dal parroco don Stefano Valsecchi. Quindi l'intervento dell'ambulanza. La donna è uscita in barella dalla chiesa, ma sebbene molto pallida in viso, era cosciente. È stata quindi trasportata in ospedale a Legnano ed è stata sottoposta alle cure del caso. Il maestro Raimondi, all'indomani, ha rassicurato sulle condizioni della sua corista: «Ci siamo presi un grande spavento. La nostra corista è ora in ospedale sotto controllo medico. Uscendo sulla barella continuava a scusarsi per il disagio provocato. Per noi conta solo che stia meglio». Il gran priore Alessandro Mengoli ha commentato: «E' stato un momento molto difficile, improvviso, ma l'utilizzo del defibrillatore è stato fondamentale. Ne abbiamo presi due, quello davanti al maniero e quello in oratorio. Si spera sempre che non servano mai, ma quando si presenta l'emergenza, è un bene averli a portata di mano».

La Candelora è quindi proseguita con la cena giallorossa in maniero il sabato



La chiesa del Redentore

La rinnovata reggenza di Legnarello

sera per poi entrare nel vivo domenica mattina con la santa messa e la cerimonia di investitura della reggenza di Legnarello, l'Offerta della Cera la consegna del "Premio della Bontà 2022". La contrada Legnarello ha così festeggiato la sua reggenza per l'anno paliesco 2022-2023, in gran parte riconfermata: il capitano Matteo Masnata, il neo gran priore Alessandro Mengoli (già gran priore dal 2014 al 2019), la castellana Francesca Bandera, lo scudiero Matteo Brusa, la grand dama Cristiana Re. Gonfaloniere Filippo Trespoli. La festa è proseguita poi per tutto il pomeriggio con diversi momenti dedicati ai bambini e non solo: la merenda, il trucca bimbi e il cantastorie, l'esibizione degli Sbandieratori e Musici Città di Legnano. Per tutto il giorno, complice anche una bella giornata di sole, si è potuto fare shopping fra la bancarelle attorno al maniero. Non sono mancati i gonfiabili per i bambini, il banco delle deliziose torte realizzate dalle dame di contrada, il vin brulè e la cioccolata calda. Quest'anno la contrada giallorossa si affiderà al fantino Antonio Siri, detto Amsicora.

Elena Casero



Addio a Gabriella Lalli

Ci sono persone che restano nel cuore e una di queste era proprio la Lellina: una vita difficile, la solitudine, la malattia lunga che non da scampo, ma un cuore grande capace di abbracciare tutti coloro che l'hanno incontrata, in città e in contrada San Magno. Gabriella Lalli (nella foto), per tutti Lellina, è mancata a soli 64 anni a fine gennaio, all'ospedale di Cuggiono. Dama storica di contrada, grande appassionata di cavalli, si è sempre dedicata alla sfilata della Nobile, in particolare con i bambini, ha cresciuto in maniero tutti i ragazzi che si sono avvicinati all'ambiente contradaio. A maggio ha gioito con la sua contrada per la Vittoria al Mari, ha sempre lottato con dignità e forza d'animo contro una malattia che l'ha strappata ora alla vita. I funerali si sono svolti nella basilica di San Magno e per ricordarla sono riecheggiate parole profonde e toccanti, quale testimonianza che in ciascuno Lellina ha lasciato un segno speciale. «Non per forza, ma per amore ti siamo stati vicini; sei stata un esempio per tutti. Hai avuto una passione straordinaria, un esempio non solo nella vita di maniero ma anche in quella di tutti i giorni. Grazie per quanto ci hai donato»: lo hanno ben sottolineato Alessandro Natali e Paola Raimondi al termine della celebrazione. Lellina e i bambini in filata: questo è il ricordo più bello che anche don Giuseppe Grampa nell'omelia ha tenuto a sottolineare con delicatezza e profondità: «Nel deserto degli affetti giovanili Gabriella ha trovato sorgenti di vita in persone come madre Emma, religiosa dell'istituto di Gallarate che l'ha ospitata, e in ambienti come la contrada San Magno dove ha dato molto di se stessa, contraccambiata da tanto affetto e riconoscenza. Soprattutto i bambini le sono stati vicini e lei li ha accompagnati sia in sfilata, che nella vita. Oggi, uomini maturi, le sono stati accanto quando il male ha aggredito il suo corpo e l'hanno aiutata a portare questa pesante croce. In una esistenza così carica di amarezze, la consolazione di tante braccia che l'hanno sollevata dalla sua solitudine».



E.C.

Sentire bene non ha età.

amplifon.it

 Amplifon Italia

Ti aspettiamo presso il centro Amplifon di

• **Legnano** Corso Italia 32 **Tel. 0331/593455**

ORARI DI APERTURA:

da lunedì a venerdì **9.00-12.30 15.00-18.30** sabato **9.00-12.30**



Porta con te questo annuncio in un centro Amplifon per il controllo **GRATIS** dell'udito. Per te un simpatico omaggio!*

* fino a esaurimento scorte

NUMERO GRATUITO
800 980 000

 **amplifon**®

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura

BIO zaff
LEGNANO

LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

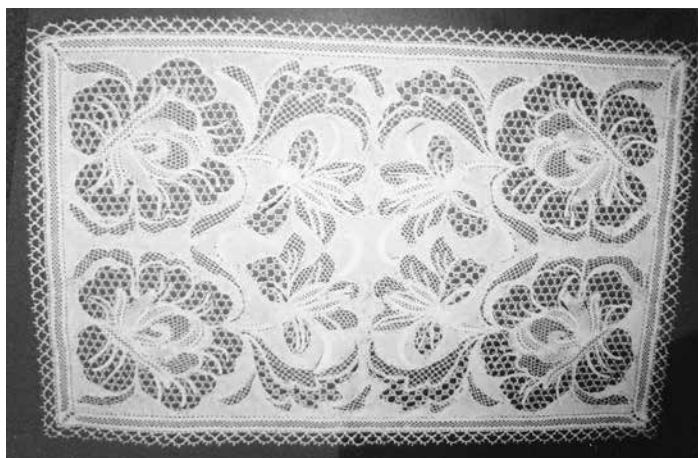
Nerina rivive nei suoi lavori

Non è qui. «Poco fa ti dicevo che ero in vista della vecchiaia. Non sento nello spirito i danni dell'età, anche se li avverto nel corpo». «I miei pensieri sono diventati lievi, senza peso», tuttavia quando un amico, un compagno di lavoro se ne va, s'impara a guardare la propria vita: il corpo cambia e il desiderio, forse, si snoda nel pensiero di future gioie paradisiache. Invecchiare è imparare a perdere, scrivono, ma si perde solo la parola?

E' vero spesso non riusciamo a trovare le parole "giuste" per quel momento particolare, ma semplicemente ci si vuole astenere da ogni giudizio, perché, nonostante tante e diverse esperienze, si è constatato che non si riesce a conoscere la realtà. Il "vivere" è degli adolescenti e degli anziani: età drammatiche, perché in en-

trambe il corpo subisce un cambiamento e il desiderio si infrange contro la scogliera del limite della condizione umana. E' pur vero che anche la nascita è stata uno sconvolgimento, ma nell'adolescenza e nella vecchiaia la vita è un "continuo negoziare", basti pensare alla sfera sessuale: per l'adolescente è uno slancio pieno di scoperte più o meno colorate, per l'anziano è solo sfumatura.

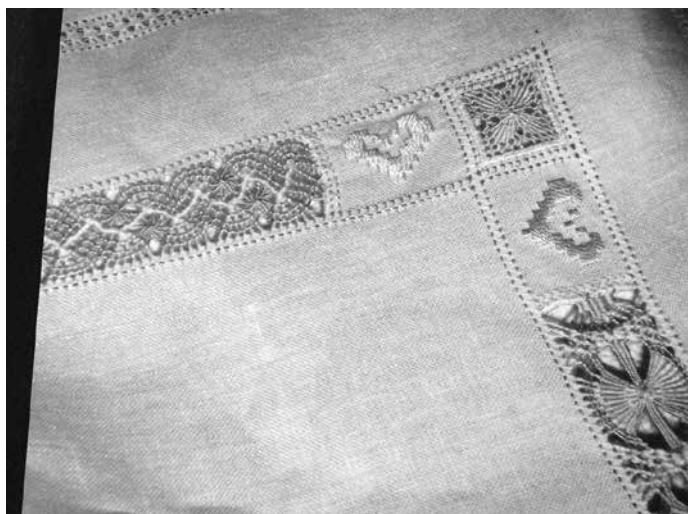
Una sedia è rimasta vuota, nel volgere il filo il silenzio delle "ricamine" oggi non s'illumina del solito sorriso appena si supera la soglia della sala: la sua "girata" e il suo "incrocio" dei fuselli, come in una danza, componevano la "trina delle sirene", pizzo delicato e prezioso; il suo ago irradiava



sulla tela punti curati, precisi, perfetti e quando alcuni fili delle compagne principianti si ingarbugliavano, Lei con la paziente laboriosità di Aracne dipanava, snodava, risolveva "trattando più color con le sue mani / che l'alta terra senza seme gitta".

*Alcuni lavori
realizzati
da Nerina*

Gruppo Ricamo



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Questo è l'anno del museo di Marostica

di Claudio Mori*

Su come realizzare il proposito ci ha pensato il caso. A Marostica, gioiello medievale vicentino, le maschere della partita a scacchi viventi mancavano della loro stessa ragione di essere, del loro senso, gli scacchi. Come se il fantasma del padre di Amleto fosse privo del re avvelenato dal fratello. Come un cavaliere cui manchi il cavallo.

Una serie d'incontri favoriti dal collezionista di francobolli a tema scacchistico Stefano Mensurati e il 6 maggio 2022 l'annuncio: a Marostica il primo Museo pubblico degli Scacchi italiano grazie all'iniziale donazione dell'intera collezione di Giovanni Longo composta di oltre 200 set, dai piccoli intarsi di un esercito indiano ai grandi legni surreali di Enrico Baj. E poi orologi, quadri, buste primo giorno, francobolli, oggetti. Davanti alle proprie teche il piccolo universo a sé dei collezionisti inizia a fare i conti con il dopo. Nella consapevolezza che prima o poi si presenterà.



Gregorio Granata, scacchistica e fine bibliofilo, guarda le sue librerie che occupano intere stanze immerse nel barocco catanese. Contengono 1640 testi rari di scacchi. Nemmeno il più prestigioso circolo potrebbe accoglierli e gestirli. Il Museo degli Scacchi invece sì, ora in allestimento negli spazi del castello trecentesco a cura dell'architetto Antonio Ravalli.

Sarà inaugurato il prossimo anno, 2023, centenario della moderna partita a personaggi viventi sulla grande scacchiera bianca e rosa nella piazza davanti al Castello inferiore che rievoca la sfida del 1454 tra Vieri da Vallonara e Rinaldo d'Angarano per sposare Lionora, figlia del Castellano Taddeo Parisio.

In programma c'è anche la realizzazione di un set del centenario. Il 1923 fu l'anno del capolavoro *Bauhaus Chess Set* di Josef Har-

twig e di Stefano Rosselli del Turco campione italiano di scacchi. Orecchie attente sentono già nell'aria, in sottofondo, tra le stanze del Museo le delicate note per solo piano della *Chess Serenade* (1944) di Vittorio Rieti mentre sulle pareti traballano le stralunate immagini in bianco e nero di Marcel Duchamp e Man Ray che giocano a scacchi su un terrazzo parigino (*Entr'acte*, film di René Clair del 1924, musica di Erik Satie).

Perché il Museo degli Scacchi sarà tutto questo: storia, arte, letteratura, musica, cinema, gioco; in una parola, cultura.

*Claudio Mori, giornalista, è stato condirettore di ItaliaOggi, Direttore dell'Unione Sarda e caporedattore centrale dell'Ansa.

(3- fine)

Gli scacchi di Baj, 1988

Annullo postale con busta primo giorno (14/9/2008) a ricordo di Marcel Duchamp



SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net

Un francobollo per il centenario di Jacovitti

Il centenario di Benito Franco Giuseppe Jacovitti mi fa fare un tuffo nella memoria, quando da ragazzo trascorrevi la domenica all'oratorio. I divertimenti allora erano le biglie, le figurine, il bigliardino per citarne alcuni. A quell'epoca il giornalino era "il Vittorioso", il disegnatore Jac (ovitti) la cui firma sulle tavole, piene all'inverosimile di personaggi, era una lisca di pesce o un salame affettato. Ma ha illustrato anche "Il Giorno dei ragazzi" un periodico abbinato al "Il Giorno", il "Corriere dei Piccoli" del Corriere della Sera, è diventato notissimo per libri, riviste, giochi da tavolo e pubblicità, sempre caratterizzati dal suo tratto inconfondibile. Dal suo ingegno sono scaturiti i Tre P: Pippo, Pertica,

Palla ed ancora La signora Carlomagno, Mandrago, Zorry Kid, Jack Mandolino, Tarallino ecc. Non ha tralasciato neanche il Carosello. Fra i marchi da lui pubblicizzati ricordiamo Eldorado (Cocco Bill), Lanerossi (Pecor Bill), Italiana Olii e Risi Teodora (Zorry Kid). Rispetto a tutti gli altri eroi dei fumetti western Cocco è il più pazzo: non beve alcolici ma camomilla, ha un cavallo parlante chiamato Trottalemme, la sua innamorata è la maestrina Osusanna Ailoviù. Ed è proprio lui che nel 2009, al Festival Internazionale della Filatelia "Italia 2009" Giornata del Collezionismo Fumetti Italiani, compare in un foglietto di tre francobolli in compagnia di Diabolik e Lupo Alberto. Il 9 marzo Poste Italiane, in occasio-



ne appunto del centenario della nascita, ha deciso di dedicare un omaggio al suo autore con un francobollo ordinario nell'ambito della tematica "Il Patrimonio artistico e culturale italiano".

Giorgio Brusatori

Programma filatelico primo trimestre 2023

Ecco il programma delle emissioni di Poste Italiane per il primo trimestre del 2023.

- 29.01: francobollo ordinario tematica "Lo Sport" dedicato alla Marcialonga per il 50° anniversario.
- 31.01: francobollo commemorativo di Silvano Campeggi, nel centesimo anniversario della nascita.
- 12.02: francobollo ordinario serie tematica "Le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato a Franco Zeffirelli, nel centesimo anniversario della nascita.
- 16.02: francobolli ordinari tematica "Il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicati ai Carnevali più antichi d'Italia:
 - il Carnevale di Venezia,
 - il Carnevale di Fano,
 - il Carnevale di Venezia,
 - il Carnevale di Putignano,
 - Il Carnevale di Acireale,
 - il Carnevale di Cento,
 - il Carnevale di Viareggio.
- 24.02: francobollo celebrativo dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, nel 60° anniversario dell'istituzione.
- 03.03: francobollo ordinario tematica "Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Rigoni di Asiago S.r.l., nel 100° anniversario della fondazione.
- 08.03: francobollo ordinario tematica "Il Senso Civico" dedicato alle imprenditrici.
- 09.03: francobollo ordinario tematica "Il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato a Benito Franco Giuseppe Jacovitti, nel 100° anniversario della nascita.
- 14.03: francobollo commemorativo di Franco Frattini.
- 21.03: francobolli celebrativi dell'Aeronautica militare, nel 100° anniversario della costituzione, di cui uno congiunto con la Città del Vaticano e il Sovrano Militare Ordine di Malta.
- 23.03: francobollo celebrativo di Bergamo-Brescia, capitale italiana della cultura.
- 30.03: francobollo ordinario tematica "Le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Nave Italia, nel 30° anniversario del varo.

Il ritratto, interpretazione della verità

Ritratto
di Matteo

Nella mia personale visione, il ritratto è la testimonianza di un incontro, un attimo brevissimo, un gesto di coraggio in cui verità e finzione camminano lungo lo stesso confine in un gioco di reciproca complicità. Fotografare le persone necessita di un gesto di coraggio reciproco, sia del fotografo che del soggetto. Se il fotografo si mette in gioco, uscendo dalla sua zona di comfort, il soggetto sarà spinto a fare altrettanto. Da questo incontro, nasce una relazione che dura il breve tempo di uno scatto; potrebbe nascere qualcosa come non potrebbe nascere nulla, e il ritratto ce lo dimostrerà. Un ritratto non è mai sbagliato, semplicemente è la testimonianza di un momento comune tra due persone, consapevoli che, con i loro gesti ed azioni, possono modificare la realtà oppure mantenerla come tale.

Portare a fare un gesto, inserire le mani nel fotogramma, portare il soggetto a fare qualcosa che lo spiazza, facendo emergere il suo essere uomo/donna, e non personaggio. Ogni soggetto offre una faccia, una sua parte che crede possa fargli da scudo protettivo, sta a noi fotografi scavare e trovare la verità. Se poi il soggetto è una celebrità, sarà ancora più abituato ad offrire una parte che non sarà mai, nemmeno minimamente, ciò che è nella realtà. Sta a noi, decidere come guidare il soggetto. Un buon ritratto deve parlare di tre cose: del fotografo, del soggetto e della fotografia.

Ogni mio ritratto è impregnato di me stesso, sono nell'inquadratura,

nella composizione, sono fotografo ma anche soggetto. Come dice Toni Thorimbert "il fotografo è l'acqua, il soggetto il vaso". Bisogna riempire il vaso con l'acqua, bisogna prendere la forma del soggetto senza perderne la sostanza. Ogni persona che ritraggo, diventa un'interpretazione di se stessa passando attraverso la mia ottica e poi attraverso me, perché io sono un filtro. Un filtro composto dalle mie esperienze, dal mio trascorso, dalla mia cultura, un filtro fatto anche di emozioni, che possono restituire un'immagine sempre diversa.

Non è detto che il soggetto debba per forza ritrovarsi nel mio scatto. Il soggetto che decide di farsi fotografare, decide di fare un'esperienza. Tutti possono realizzare immagini, ma esse non saranno mai qualcosa di introspettivo quanto può essere uno scatto consapevole. Io restituisco molteplici versioni di una persona. Sta alla persona, voler capire come è vista da altri occhi. E' un atto di coraggio: «Fammi vedere come sono realmente. Voglio vedere come mi vedi». Non è necessario che la fotografia sia bella, deve essere utile, serve a dire delle cose. Bisogna fotografare le fragilità, le unicità e non uniformarsi per cercare il consenso, perché la ricerca del consenso genera mediocrità. La fotografia non è il territorio delle risposte, ma quello delle interpretazioni. Persone, non personaggi, Persone, non gente. Le persone hanno dettagli unici, una storia, un vissuto, mentre la gente è conformista.

Fotografare la somma di tanti piccoli difetti crea la vera bellezza, non fotografare ciò che la gente vuole mostrare...ma ciò che NON vuole mostrare, le proprie fragilità. La creatività è generata da



ciò che si è, non da ciò che si vuole essere. Creare il proprio stile a costo di non piacere a tutti, è il modo per rendere vera la fotografia. Lo stile è la contraddizione del manuale di fotografia. Essere liberi di interpretare, di vedere un mondo che c'è e magari crearne uno che non c'è, ma mantenendo sempre i piedi su fondamenta sane e solide.

La fotografia è insomma un percorso dove occorre eliminare il superfluo per condensare l'essenza. Non è la tecnica a definire un fotografo, ma l'atteggiamento che il fotografo ha con la tecnica. Come diceva Lewis Hine «La fotografia non sa mentire, ma i bugiardi sanno fotografare». Sta a noi decidere cosa mostrare. Può essere tutto vero, tutto falso, ma sempre legato a una realtà da interpretare e restituire.

Massimo Tuzio

Valentino,
il batterista



**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21 alle 23.**

**Per Iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it**

oppure visitare il sito

www.circolofotograficolegnanese.it

Intelligenza artificiale, vantaggi e pericoli

L'intelligenza artificiale, IA, non è più un argomento da fantascienza, ma è ormai largamente impiegata con successo in molti settori della nostra vita quotidiana, anche se spesso non ce ne accorgiamo. Basti pensare che in Italia il mercato dell'intelligenza artificiale ha raggiunto, nel 2022, il volume di circa 422 milioni con l'incremento del 21,9% rispetto all'anno precedente. Se il 61 % degli europei guarda positivamente alla IA e ai robot, l'88% pensa che ci voglia una gestione attenta. Indubbiamente, se i vantaggi ottenuti con la sua applicazione sono enormi, molti sono i lati negativi, tanto da indurre l'Europa a correre ai ripari; lo scorso 21 aprile, la Commissione Europea ha pubblicato un nuovo regolamento che verrà sottoposto all'approvazione degli organi competenti: l'obiettivo è di raggiungere correttezza, sicurezza e trasparenza nelle sue applicazioni. La IA è un grande ausilio per l'uomo, ma non può e non deve sostituirlo completamente. Ad esempio, nella guida autonoma, dove ha grande applicazione, nel caso di perdita del controllo dell'auto, un sistema automatico non riesce a distinguere un carrello del supermercato da una carrozzina con un bambino, mentre l'autista può scegliere quale dei due evitare. Ciò non significa che si debba abbandonare la tecnologia della guida autonoma, ma che si debba tener conto dei rischi effettivi e cercare di ridurli al minimo.

Un altro esempio lo troviamo nel campo medico, dove ha ormai un posto rilevante nella raccolta dati, nella loro elaborazione e nella formulazione di diagnosi. Ma una diagnosi sbagliata può causare la morte di un paziente. Anche in questo caso il rischio è insito nel sistema, e nasce anche il problema di stabilire a chi attribuire la responsabilità dell'errore.

Nel campo militare l'intelligenza artificiale va benissimo per contribuire ad individuare ed abbattere un missile, ma un robot soldato è proprio in grado, individuato un soldato nemico, di decidere se deve ucciderlo o meno?

Poter conoscere le emozioni e le propensioni di una persona può indurre un bancario a concedere un prestito, oppure negarlo, in base alle conclusioni tratte dalla IA. La stessa cosa può valere in un colloquio di lavoro, per decidere se assumere o meno un candidato, oppure per influenzare un alunno verso un indirizzo di studi. In questi casi si deve considerare anche un aspetto discriminatorio, di ordine misogino e razziale, perché pare che gli algoritmi, che formulano i giudizi, riflettono le convinzioni di chi li redige tramite l'autoapprendimento. E' opinione comune che la IA possa causare la perdita di posti di lavoro. Lo stesso problema si è riscontrato con la robotica, ma la ricchezza prodotta dai robot ha contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro. Certamente nella fase di transizione è necessaria una



intelligente politica di assistenza e di riqualificazione. La riprova è che in Giappone, negli USA e in Germania dove maggiore è il numero dei robot, minore è il numero dei disoccupati.

Ci sono anche esempi di applicazioni "dolose". La tecnica del riconoscimento facciale è in grado di individuare un volto tra una folla, ma è anche in grado di rilevare le intenzioni e le sensazioni intime di una persona: malintenzionati possono approfittarne per manipolare e truffare persone fragili, come anziani o disabili o comunque per avvantaggiarsi in una trattativa. Algoritmi particolari sono dedicati alla creazione di fake news, partendo da notizie vere e distorcendole per fini non leciti.

Certamente si possono fare molti altri esempi: la casistica è pressoché infinita. Per approfondire l'argomento, suggeriamo il libro "IA. INTELLIGENZA ARTIFICIALE-Etica delle macchine pensanti" del nostro illustre concittadino Giovanni Chimirri, edito da Asterios nel 2021.

Gaetano Lomazzi

Il riconoscimento facciale è ormai una realtà



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

La pulsatilla annuncia la primavera sulle Alpi

Alcuni esemplari di pulsatilla

La pulsatilla di primavera, *Pulsatilla vernalis* (L.) Mill., è una bellissima specie alpina che compare allo sciogliersi delle nevi. I fiori, reclinati, non si aprono mai completamente e, come il resto della pianta, sono densamente ricoperti di peli sericei con sfumature rosa e viola. La densa lanugine superficiale ha il doppio effetto di difendere la pianta dai rigori invernali impedendo al contempo la traspirazione dei liquidi. Il meccanismo è semplice ed efficace: la peluria crea un sottile strato isolante in grado di attenuare la differenza di umidità pre-



sente tra l'aria fredda esterna e i tessuti all'interno della pianta, rallentandone di conseguenza l'evaporazione. Il

nome del genere deriva dal latino *pulsare*, muoversi dondolando, per il movimento ritmico dei fiori sotto l'azione del vento; il nome specifico significa *primaverile*, per il periodo precoce di fioritura. Una leggenda è legata a questa pianta e narra che un tempo i boschi della Valle d'Aosta erano infestati dai lupi. Durante un inverno molto rigido questi si spinsero fino ai centri abitati in cerca di cibo, incutendo non poco timore negli abitanti: ci furono in quel periodo razzie di animali e molti bambini allontanatisi da casa non fecero più ritorno. Gli abitanti si rivolsero allora ad una maga che preparò una pozione a base di erbe che cospargesse nelle aree intorno ai villaggi. Passato l'inverno e sciolta ormai tutta la neve sbocciarono dei fiori, bianchi e viola, con una peluria a ricoprirne fusto e foglie, proprio come il pelo dei lupi! Questi fiori così strani e simili a loro fecero fuggire i lupi spaventati. Da allora, quei fiori, che il popolo valdostano chiama *lo flour dou lu*, rispuntano ogni anno nei prati e nei pascoli alpini.

nome del genere deriva dal latino *pulsare*, muoversi dondolando, per il movimento ritmico dei fiori sotto l'azione del vento; il nome specifico significa *primaverile*, per il periodo precoce di fioritura.

Una leggenda è legata a questa pianta e narra che un tempo i boschi della Valle d'Aosta erano infestati dai lupi. Durante un inverno molto rigido questi si spinsero fino ai centri abitati in cerca di cibo, incutendo non poco timore negli abitanti: ci furono in quel periodo razzie di animali e molti bambini allontanatisi da casa non fecero più ritorno. Gli abitanti si rivolsero allora ad una maga che preparò una pozione a base di erbe che cospargesse nelle aree intorno ai villaggi. Passato l'inverno e sciolta ormai tutta la neve sbocciarono dei fiori, bianchi e viola, con una peluria a ricoprirne fusto e foglie, proprio come il pelo dei lupi! Questi fiori così strani e simili a loro fecero fuggire i lupi spaventati. Da allora, quei fiori, che il popolo valdostano chiama *lo flour dou lu*, rispuntano ogni anno nei prati e nei pascoli alpini.

La scheda

Nome: *Pulsatilla vernalis* (L.) Mill.

Famiglia: *Ranunculaceae*.

Nome italiano: *Anemone primaverile*.

Pianta erbacea perenne, alta 5-12 cm, con fusto alla base legnoso, avvolto da guaine scure, scapo eretto, in alto incurvato, con peli lanosi per lo più riflessi. Le foglie basali sono brevemente picciolate, interamente pelose e divise in 3-5 segmenti pennati, a loro volta divisi in lacinie; restano verdi per tutto l'inverno sotto il manto nevoso e solamente dopo il disgelo, al momento della fioritura, sono sostituite dalle nuove. Le foglie cauline sono sessili, con peli lanosi lunghi fino a 5 mm, divise quasi fino alla base in lacinie semplici o triforcate. Fiore unico, attinomorfo, formato da 6 tepali rosa-violetti di aspetto petaloide, lanosi all'esterno e bianchi all'interno; scapo floreale inizialmente pendulo, in seguito più o meno eretto con il fiore che si apre verso l'alto; stami esterni sterili (staminodi) con funzione di nettarii. Acheni prolungati in una resta piumosa. Pascoli alpini rocciosi. Le foto e la scheda botanica sono tratte dal volume *La flora alpina del Gabet* di Roberto Olgiati (Etabeta-PS Editore, 2022), disponibile presso l'autore e su tutte le principali librerie online.



V O L V O

Volvo XC40 Mild Hybrid

Offerta leasing anche per clienti privati con canone da € 361, durata leasing 36 mesi/massimo 60.000 km, con anticipo/permuta € 10.756 e opzione di acquisto finale € 19.499. Tasso leasing variabile 5,99 %, TAEG 8,13 %. IVA inclusa.*



VOLVOCARS.IT

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Volvo XC40 B3 Automatica Essential MY24 prezzo di listino € 40.900,00. Prezzo promozionale con il contributo delle Concessionarie aderenti € 38.232,00 Iva, messa su strada, pacchetto manutenzione plus 36 mesi/90.000 km € 1.780 (facoltativo) e Garanzia Estesa per il terzo anno/200.000 km € 460,00 (facoltativa) inclusi, IPT esclusa. Offerta valida dal 01/01/2023 al 31/03/2023 come da esempio rappresentativo: Anticipo € 10.755,52, spese istruttoria pratica € 366,00, Tasso Leasing variabile 5,99%, TAEG 8,13%, n. 35 canoni residui da € 360,91 ciascuno, riscatto (opzione di acquisto finale) € 19.498,32. All'operazione di leasing si applicheranno i seguenti ulteriori costi, oltre IVA, già inclusi nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00 sul Contratto, spese incasso canone di locazione € 5,00 per ogni mensilità, spese per singole comunicazioni periodiche € 10,00 oltre imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00, commissione per servizio pagamento Tassa Automobilistica ("Bollo Auto") € 10,00, spese di indicizzazione a scadenza per canone periodico € 6,00. Importo totale del credito: € 27.476,48. Importo totale dovuto dal Consumatore: € 33.326,99. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Santino Ceriani S.r.l. opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. L'immagine dell'auto è puramente indicativa.

Volvo XC40. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo: 7,5 l/100km. Emissioni CO₂: 169 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. Al momento della pubblicazione, i dati sono preliminari in attesa di omologazione. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO₂ dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Gruppo • 1 9 2 3 •
Ceriani

LEGNANO (MI) - Via Pablo Picasso 3 - Tel. 0331.1082760
BUSTO ARSIZIO (VA) - Viale Pirandello 14 - Tel. 0331.622176

gruppoceriani.it    

Un Paese migliore: più sostenibile, più competitivo, più consapevole.

LA TUA AZIENDA AGRICOLA È PIÙ GREEN CON I FINANZIAMENTI PNRR PER IL FOTOVOLTAICO.

Ridurre i consumi energetici del settore agricolo è possibile grazie all'energia rinnovabile. BANCO BPM supporta le imprese nell'accesso ai finanziamenti del PNRR "Parco Agrisolare", dedicati alla realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti delle strutture produttive.

**Scopri di più nella sezione finanziamenti dedicati su bancobpm.it/agricoltura
o affidati ai nostri consulenti**

L'Italia s'è desta 

#NEXTGENERATIONITALIA

BANCO BPM
insieme facciamo cose straordinarie

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it alla sezione "Trasparenza".
La concessione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dell'iter di valutazione del merito creditizio da parte della Banca.